LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
[illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
[illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

## IL SOCIALISMO IN GERMANIA

Ad elezioni compiute i socialisti non guadagneranno che una diecina di nuovi seggi nel Reichstag, ma il complesso dei voti che riuscirono a raccogliere sui nomi dei loro candidati rappresenta fin d'ora un sicuro, innegabile trionfo.

I suffragi dei socialisti [illegible] crescendo in progressione geometrica.

Nelle elezioni del 1871 i candidati socialisti ottennero appena 124,655 voti; in quelle del 1877 ne raccolsero 493,000, e questa cifra scese a 437,000 nel 1877 sotto l'influenza della riprovazione e dello spavento causati dagli attentati commessi contro il sovrano.

Dopo l'attentato di Hödel, il principe di Bismarck ricorse alle leggi di repressione. Hödel non apparteneva affatto alla democrazia socialista; piuttosto si avvicinava al cosidetto partito dei socialisti cristiani, e d'altronde, a giudicare dalle risultanze processuali, aveva sparato il suo colpo a polvere. Ma tutto ciò significava poco: Bismarck, che un anno prima si era distaccato dai liberali, aveva bisogno di marcare con un atto solenne il suo passaggio ai conservatori e perciò il progetto di legge contro la democrazia sociale fu tosto presentato sotto gli auspicii del ministro Stolberg.

La Camera, ribelle a sancire una deroga troppo grave al diritto comune, respinse le leggi repressive a grande maggioranza. Soccorse allora alla politica del cancelliere il nuovo attentato di Nobiling. Anche costui non si era mai sognato di appartenere a Sodalizi socialisti; a buon conto però egli aveva sparato a palla ed era riuscito a ferire il vecchio imperatore. Il cancelliere non pose tempo in mezzo: sciolse il Reichstag, chiamò gli elettori alle urne e la nuova Camera si acconciò ad approvare la legge fissandone la durata a due anni partendo dall'ottobre 1878.

Quali furono gli effetti delle leggi repressive sul corpo elettorale? Nel 1881 i voti dei socialisti non giunsero che a 312,000. Ma fu un risultato effimero, e tosto i progressi della democrazia socialista divennero notevolissimi, continui. Alle successive elezioni del 1884 essa ottenne 550,000 suffragi, e nel 1887 arrivò ai 763,000 nonostante la violenta repressione elettorale esercitata dal Governo. Nel 1890 quella cifra raddoppiò: i socialisti raccolsero 1,427,000 voti e 35 dei loro candidati entrarono al Reichstag.

Nonostante la legge del 1878; nonostante le audaci riforme economiche compiute nell'ultimo decennio; nonostante le grandi riforme sociali — assicurazione degli operai contro le malattie, contro gli infortuni, contro l'invalidità e la vecchiaia — e altre minori venute quasi annualmente a completare, a correggere ed estendere quelle tre opere legislative, negli ultimi quindici anni l'aumento dei voti socialisti fu del 151 per cento.

In queste elezioni e nella sola Berlino il socialismo guadagnò, in confronto a quelle del 1890, ben 24,000 voti. Ancora due o tre campagne elettorali e il Reichstag sarà mezzo socialista!

***

Per concessione di tutti i pubblicisti tedeschi, la prima causa di tali progressi vuol essere ricercata nelle bismarckiane leggi repressive.

Nelle sètte germaniche vi è qualche cosa di profondamente cupo e mistico: la violenza le esalta e dà loro le intuizioni per intendersi anche senza i pubblici convegni. Dopo la legge del 1878 i socialisti impressero alla loro propaganda carattere segreto, e ciò che perdettero in effervescenza teatrale lo guadagnarono in intensità d'azione. La stessa pena nell'esiglio locale, applicata su larghissima scala, non fece che moltiplicare i centri del socialismo.

Tornati sotto il regime del diritto comune, la prima cura dei socialisti tedeschi fu quella di provvedere all'organizzazione del loro partito, e a tal uopo tennero un Congresso ad Halle. Con tattica avveduta non mantennero tutte le violenze e impossibili rivendicazioni accennate nei programmi di Gotha e di San Gallo — due vangeli che, di fronte ai progressi della scienza, Liebknecht dichiarava malati di precoce senilità; — ma pubblicarono invece uno schema di programma netto e preciso, attuabile in parte anche all'infuori dei mezzi rivoluzionari.

La seconda causa si ritrova evidentemente nella composizione stessa della popolazione germanica. Il dottor Becker, in una statistica di alcuni anni or sono, suddivideva così le varie professioni: agricoltori, boscaiuoli, pescatori e cacciatori 19,225,445; minatori e costruttori 16,058,080; commercianti e addetti ai trasporti 4,531,909; domestici e giornalieri 414,683; soldati sotto le armi 468,000; impiegati dello Stato, dei Comuni e delle chiese 103,642; possidenti che vivono del loro 1,908,809; raccolti negli ospizi, nelle case di lavoro e nelle carceri 397,013. La Germania non è dunque soltanto una grande caserma, ma è anzitutto una vastissima officina; la classe industriale sta alle altre nel rapporto del 35 per cento, rappresenta cioè oltre il terzo della popolazione complessiva. Ora, gli operai sono soldati per tre anni e cittadini per tutto il resto della vita; e se l'esercito dei militari cresce sempre, quello degli elettori non diminuisce; all'appello dell'imperatore possono accorrere sotto le bandiere otto milioni d'uomini fra gli anni 17 e 42, ma gli elettori superano i dieci milioni.

Quindi il tracollo alla bilancia dalla parte dei socialisti è stato dato indubbiamente dai nuovi progetti dell'eterna riforma militare.

La Germania ha subiti già tre settennati. L'ultimo fissava, il 4 marzo 1887, l'effettivo a 468,000 uomini fino al 30 marzo 1894. Ebbene, malgrado tale legge, l'effettivo fu aumentato di 18,000 uomini dal 15 luglio 1890 fino alla cifra complessiva di 486,000 soldati. Nel 1868 l'effettivo era di 250,000 uomini; dunque in venticinque anni l'esercito germanico è più che raddoppiato.

Veniamo ora alle spese. Dal 1° gennaio 1872 al 1° aprile 1894, cioè in ventidue anni e mezzo circa, furono bilanciati per l'esercito 12,402 milioni di marchi, ossia 15 miliardi e mezzo delle nostre lire: — che danno 250 marchi per ogni abitante e 1250 marchi (1562 lire) per ogni famiglia di cinque persone!

Notisi che in questi calcoli non abbiamo tenuto conto dell'interesse di circa 82 milioni che lo Stato paga per l'enorme debito imperiale di 2,066,004,033 lire, derivante in massima parte dagli armamenti.

***

La fusione del partito dei lavoratori e di quello dei lavoratori democratici, fattasi nel Congresso di Gotha nel 1875, fu saldamente cementata dalla legge di repressione del 1878. Cessate le circostanze occasionali, che avevano costretto il partito all'unità d'azione e di mezzi, sorsero nuove divisioni: i giovani, come lo Schippel, il dottor Wille e il dottor Schmidt volevano prendere il posto dei vecchi Bebel e Liebknecht; gli antisemiti non vedevano di buon occhio l'influenza che andavano acquistando il Singer, il Würm e altri ebrei sulle cose del partito, disposti a mal'appena a perdonare che Marx fosse figlio di un rabbino; i battaglieri spregiavano tutto ciò che non fosse rivolto esclusivamente e immediatamente all'agitazione delle masse; e altri non volevano nessun accentramento nel governo del partito. Ma tutti quanti, in nome della gagliarda fede socialista, scesero uniti in campo a lottare contro ogni aumento nei tributi di sangue e di denaro al militarismo.

I primi risultati delle elezioni provarono tosto che nessuna propaganda rivoluzionaria in nessun paese costituzionale ottenne mai in così breve tempo maggiori risultati. Oh se tornassero oggi al mondo Carlo Marx, che chiamò « vile » la sua nazione, e riparato a Parigi prima e poi a Londra, si spogliò di ogni « allemannismo specifico » per assurgere all'idea della rivoluzione universale; e Ferdinando Lassalle che, dopo gli effimeri trionfi della sua predicazione, cercò l'oblio nell'amor di donna, e alla vigilia di farsi uccidere in duello disperava della santa causa!....

L'imperatore Guglielmo II credette di pacificare il socialismo dando una forma pratica, attiva al socialismo di Stato, e non sdegnando di scendere a patteggiare fra padroni e operai. Ma le sue iniziative — per quanto benefiche, concilianti e improntate ad una larga idealità — furono neutralizzate dalla carezza dei viveri, cagionata dai dazi sui cereali e sulle carni, non che dai pesi onde gli armamenti gravano la nazione.

Ed ora? Enrico Heine scrisse che la Germania era minacciata da una rivoluzione sociale così terribile che al suo confronto la sanguinosa tragedia del 1793 non sarebbe stata altro se non un idillio innocente. Ma Heine era spesso di cattivo umore ed eternamente malcontento del proprio paese.

Certo è però che nelle masse socialiste tedesche, quantunque più placide e più filosofiche delle francesi, vi sono tesori di odii e di rivendicazioni sociali maturanti nel silenzio. Perchè non esplodessero, Bismarck governava i socialisti così come il Dio della Bibbia imperava sugli uomini, mescendo alle grazie i castighi; e l'imperatore Guglielmo II, più mite e più umano, converrebbe che rapisse al socialismo le ragioni della sua influenza sulle moltitudini sofferenti.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### La seduta del 18 giugno.

La Camera si riapre alle 2.10. Presiede l'onorevole Zanardelli. Al Banco dei ministri sono Giolitti, Grimaldi, Lacava, Brin e Finocchiaro. Si approva il verbale della precedente seduta.

**Interrogazioni varie.**

SANI risponde all'interrogazione di Castorina circa gli orari dei treni in Sicilia.

GILARDINI e NICARAO giurano.

FINOCCHIARO, rispondendo all'interrogazione di De Felice circa le condizioni dei fattorini telegrafici, assicura che l'Amministrazione sta studiando il modo di migliorare le condizioni dei migliori.

DE FELICE replica brevemente.

**Un'interrogazione sulle Banche.**

GRIMALDI risponde all'interrogazione di Colaianni: 1° Se il Ministero intenda presentare avanti la discussione bancaria la lista nominativa degli azionisti della Banca Nazionale; 2° Come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca Tiberina; 3° La lista nominativa dei portatori dei buoni fruttiferi della stessa Banca Tiberina.

Grimaldi dichiara sul primo punto che il Ministero non crede necessaria la pubblicazione della lista degli azionisti. Ricorda che la stessa proposta si fece in occasione della discussione delle leggi sul credito fondiario e sulle convenzioni ferroviarie, ma non parve opportuno accoglierla.

Quanto alla quistione dei 50 milioni passati alla Banca Tiberina, ricorda che ciò avvenne in forza di regolare convenzione, che fu presentata come allegato al bilancio del 1888-89. La Camera se ne occupò due volte, approvando. Osserva d'altronde come anche la relazione Orsini sopra l'ispezione della Banca Nazionale si occupò della cosa. Quindi l'onorevole Colaianni può riferirvi quei documenti senza difficoltà. Afferma infine che i 50 milioni vennero impiegati allo scopo per gli erano concessi.

COLAIANNI si dichiara non soddisfatto. Ammette che altra volta siasi negata la pubblicazione dell'elenco degli azionisti della Banca nazionale. Ma crede che adesso sia un momento eccezionale. Dice constargli che alcuni deputati possessori di azioni della Banca dichiararono che si asterrebbero dalla discussione. Però dubita che tutti abbiano uguale delicatezza. (*Rumori*)

ROSSI LUIGI interrompe.

COLAIANNI: « Havvi un deputato il quale combatte i Banchi meridionali.... » (*Nuovi rumori*)

*Voci*: Dica i nomi.

COLAIANNI, stizzito: « Non rompetemi le scatole!.... » Poi continua dicendo: « Si era asserito che 50 milioni si concedevano alla Tiberina per ragioni di ordine pubblico, ossia per proseguire certi lavori; invece quei lavori si interruppero e si ha dubbio che si siano favoriti alcuni alti interessi. » (*Rumori*)

GIOLITTI: « Dica i nomi, dica i fatti, non faccia insinuazioni! »

COLAIANNI: « Le insinuazioni le fanno i suoi organi; io metto i punti sugli i. »

GIOLITTI: « Ma li metta davvero. »

COLAIANNI, gridando: « Appunto per questo chiedemmo i documenti, ma poichè non volete fare la luce la farò io a suo tempo. » (*Rumori*)

GIOLITTI, alzandosi: « Tengo a far constatare alla Camera che l'on. Colaianni, invitato formalmente a precisare fatti, si limitò a fare delle insinuazioni. »

COLAIANNI: « Qualche giorno lei è di cattivo umore! »

GIOLITTI: « Tutt'altro! »

COLAIANNI: « Un altro giorno Giolitti disse che inventavo fatti istruttorii, oggi mi dice che faccio insinuazioni; a questo linguaggio rispondo col disprezzo. » (*Strepito; scampanellio*)

ZANARDELLI: « Ma cosa dice? »

GIOLITTI, con forza: « Mi sento altamente onorato del disprezzo di Colaianni. (*Impressione*) Quando un uomo, come lo Colaianni, continua a portare qui accuse senza provarle mi credo onorato di non essere confuso con lui! » (*Bene; vivi commenti; rumori all'Estrema Sinistra*)

COLAIANNI, urla: « Lei non può essere confuso che con Costanzo Chauvet! » (*Strepito. Proteste su vari banchi; scampanellio*)

Colaianni gesticola agitatissimo. Vari deputati vanno al banco dei ministri a parlare a Giolitti.

ZANARDELLI dichiara l'incidente chiuso.

Si passa alla discussione del

**Bilancio d'agricoltura e commercio.**

SOCCI, dopo aver dimostrato l'importanza economica sociale e morale che potrebbe avere questo bilancio, deplora che esso sia pari di quelli dell'istruzione e dei lavori pubblici debba essere sacrificato ai bilanci della guerra e della marina essenzialmente improduttivi. Compiacesi che il Consiglio superiore d'agricoltura stia studiando il modo d'applicare ai lavoratori della campagna l'istituzione dei probi viri e desidererebbe che si traducesse in fatto l'altra istituzione della tassa sulle pensioni per gli operai. Vorrebbe che si spendessero meglio le somme destinate all'incremento dell'industria equina e che si debba un maggior [illegible] ai provvedimenti per combattere la pellagra. Raccomanda ancora l'istituzione d'una scuola mineraria a Massa Marittima. Esorta il Governo a dedicarsi con alacrità alla soluzione del problema della colonizzazione agraria.

SACCHI richiama l'attenzione del ministro sulla scarsezza dei raccolti a cagione dell'esaurimento della terra e dimostra come a restituire ad essa la perduta energia occorra il sussidio della scienza e dell'intelligenza dei capitali.

Dimostra la necessità di migliorare il patto colonico e ragguagliare possibilmente i salari e gli affitti alla realtà dei prodotti. Ma tutto ciò non si potrà conseguire senza un aumento nella produzione. Perciò conviene secondare con simpatia l'organizzazione dei contadini ed aiutare con legge la colonizzazione interna risolvendo la secolare questione dei demanii comunali e migliorando la coltivazione dei beni delle Opere pie.

ARNABOLDI dimostra l'inefficacia dei provvedimenti legislativi finora escogitati onde giovare alle condizioni agricole del Paese. Anzi in taluni casi si è raggiunto un effetto contrario per difetto di costanza nell'applicarli.

Dimostra anche come tutte le leggi d'istruzioni sanitarie per le opere pubbliche, se hanno provveduto ad un interesse generale, abbiano pesato duramente sotto pena di sovrimposta sulle condizioni della terra. Non può approvare che con troppe facilitazioni di tariffe ferroviarie interne a beneficio di alcune provincie siasi stabilito inoltre una insostenibile concorrenza per certi prodotti agricoli. Invita il ministro a studiare il riordinamento di tutte le tasse che riguardano le proprietà rurali e la gestione di cotesta proprietà.

PANDOLFI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di rialzare le condizioni economiche del Paese, condizioni che sono gravi certamente, ma non dissimili da quelle di tutta l'Europa. Esamina lungamente lo stato delle condizioni industriali ed agricole dell'America e dell'Europa dimostrando come questa che è obbligata a ricorrere all'importazione dall'America, si venga ogni anno impoverendo.

Fra tutti i paesi d'Europa quello che può resistere meglio alla concorrenza americana è l'Inghilterra. L'Italia, al contrario, ha poche risorse. La sua produzione dal 1870 è diminuita e le nostre importazioni sono accresciute. Tutta la nostra produzione raggiunge appena i cinque miliardi annui, ed è ben piccola cosa in confronto di quella della Francia che è di undici miliardi. Da noi le terre sono incolte ed intanto gli operai languiscono senza lavoro, e qualche miliardo di più nella nostra produzione risolverebbe molti problemi. Richiama poi l'attenzione sulla emigrazione che spopola ed immiserisce le nostre campagne. Per riparare a tanto male il Ministero dovrebbe studiare seriamente i vari problemi che riguardano la nostra agricoltura. Di fronte alla grande corrente socialista che si va sempre rafforzando in tutta l'Europa bisogna che lo Stato apponga un argine con provvedimenti legislativi pronti ed efficaci.

Dopo aver svolto altre considerazioni conclude presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo l'urgenza di provvedere alle nuove imperiose necessità dell'economia nazionale, confida che il Governo ne farà oggetto di uno studio complessivo in base al quale potrà presentare al più presto un programma completo di leggi agrarie ed industriali coordinate tra loro ed in perfetta corrispondenza ad un regime internazionale che sia più adeguato ai comuni bisogni di tutti gli Stati civili d'Europa. »

MAFFEI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che sia opera umanitaria ed utile alla economia nazionale il ricondurre alla stabile coltivazione gli operai agricoli, oggi spostati e spesso disoccupati, delega al presidente la nomina di una Commissione di nove membri che studiando da vicino i Comuni afflitti dalla disoccupazione ed esaminando le proprietà demaniali comunali delle Opere pie e di altri enti morali proponga entro sei mesi alla Camera quei provvedimenti di sollecita attuazione pratica che avviserà come più opportuna. » È indispensabile ricondurre il lavoratore alla terra, dandogli quel tanto di terreno che a lui occorra per vivere. A ciò basterebbe non più del 3 0/0 della nostra proprietà fondiaria, cosicchè non occorrerebbe neppure mettere la mano sulla proprietà privata. È questo un concetto che va ogni giorno più diffondendosi e che in alcuni paesi, principalmente in Germania, trova già larga applicazione. Dimostra poi che questo sistema ridonderebbe a vantaggio dell'erario, esonerandolo dall'obbligo di provvedere a tanti diseredati. A queste idee ispirasi il suo ordine del giorno, che raccomanda alla Camera ed al Governo.

MAZZIOTTI richiama l'attenzione del Governo sulla nostra istruzione superiore agraria che non risponde adeguatamente al suo scopo.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio delle finanze è approvato con voti 157 contro 55.

Levasi la seduta alle 7 3/4.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

### La Camera in Comitato segreto.

18, ore 3 pom.

Stamane la Camera si è riunita in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio. Erano presenti poco più di un centinaio di deputati. Presiedeva Zanardelli. Dei ministri erano presenti solo l'on. Giolitti e l'on. Finocchiaro; ma, come di consueto, i ministri sedevano nei posti dei deputati; cosa questa che dava occasione a faceti saluti dei colleghi. La discussione del bilancio è stata tranquilla. Si sono fatte raccomandazioni sopra la pubblicazione dei resoconti delle sedute per le quali si è raccomandato ne sia più sollecita. Si è fatto un voto perchè la tribuna della presidenza ritorni all'antico sistema secondo cui gli uomini e le signore frequentavano promiscuamente le tribune. Si è raccomandato di migliorare le condizioni delle anticamere per i visitatori. Si è discusso circa la promozione di alcuni impiegati della Camera, deferendo la decisione all'Ufficio di presidenza. Qualche oratore ha risollevata la vecchia quistione dei baffi degli inservienti e quella della modificazione della livrea, ma non si è dato seguito alla discussione.

### Per la Scuola di cavalleria di Pinerolo.

18, ore 3,35 pom.

Oggi l'on. Facta, deputato di Pinerolo, che era stato chiamato urgentemente per delicati doveri a Torino il giorno in cui avvennero le dichiarazioni del ministro della guerra relative alla Scuola di cavalleria di Pinerolo, presentò al ministro Pelloux i ringraziamenti per le date promesse, assicurandolo dell'esultanza della popolazione pinerolese per l'affetto tradizionale della medesima alla Scuola. Il ministro Pelloux si dimostrò grato di questa cortesia e riconfermò le fatte dichiarazioni (1).

### La relazione sul progetto bancario.

18, ore 4 pom.

Della relazione dell'onor. Cocco-Ortu sul progetto bancario sono in corso di correzione le bozze; è quindi probabile che venga presentata alla Camera domani; sarà distribuita martedì. Mi consta che la relazione è voluminosa. Dà ragione di tutti gli emendamenti introdotti dalla Commissione, insistendo sulla necessità di lasciare alle Banche un periodo d'esercizio piuttosto largo, perciò viene prorogato il privilegio a 25 anni.

La relazione contiene un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere affinchè gl'Istituti d'emissione non debbano fare più operazioni di credito fondiario, essendo questo contrario alla loro indole.

(1) Nella seduta della Camera del 14 giugno il ministro Pelloux, rispondendo all'on. Gatti che risollevò la questione del trasferimento della Scuola di cavalleria di Pinerolo a Tor di Quinto, e rispondendo altresì all'on. Danco, che combatteva la proposta Gatti, ebbe a dichiarare che non può in alcun modo accogliere la proposta Gatti per molte ragioni, specialmente di ordine finanziario, e tanto più che i risultati di quella Scuola sono sotto ogni aspetto soddisfacenti. Ad alcuni inconvenienti lamentati si è riparato con l'istituzione della Scuola di perfezionamento di Tor di Quinto.

(*Edizione mattina*).

### Un incidente di niun conto nella seduta segreta della Camera.

18, ore 8,25 pom.

Si racconta un piccolo incidente avvenuto fra Zanardelli e Fortis nella seduta della Camera adunata in Comitato segreto. Mentre discutevasi delle gratificazioni al personale, Fortis avrebbe interrotto esclamando: « Trattasi di diritto, non di gratificazione. » Zanardelli, a cui non era garbata l'interruzione, avrebbe ribattuto: « Ma che modo è questo di interrompere? »

*Fortis*: « Non parmi di avere un modo speciale. »

*Zanardelli*: « Lei qualche volta ha modi imperiosi da *quos ego*. » (*Ilarità*)

*Fortis*: « Non credo di aver usato modi imperativi; comunque, non sono nella mia intenzione. Se però qualche volta il tono e il gesto tradirono il mio pensiero, ciò anche a lei qualche volta succede. » (*Nuova ilarità*) L'incidente non ebbe nessuna importanza, non trattandosi, come vedete, che di uno scatto di nervosità tra amici. Questo tuttavia non impedisce che i novellieri dell'Opposizione ingrossino l'incidente ricamandovi su dietroscena che non sussistono. Nella seduta del Comitato segreto fecesi pure voto per la franchigia postale delle lettere spedite dai deputati. Si raccomandarono anche alcuni provvedimenti per la biblioteca della Camera.

### Le Banche e i deputati.
### La questione sollevata da Colaianni.

18, ore 10 pom.

Oggi alla Camera ha fatto penosa impressione l'incidente provocato dal Colaianni. Si giudica che dopo che, sotto il pretesto d'interrogazione, il Colaianni aveva lanciato tali accuse, era suo dovere il darne le prove; altrimenti è ben giustificata la sdegnosa protesta di Giolitti, che disse trattarsi di mere insinuazioni. Quanto alla pretesa accampata da Colaianni che non possano discutere sul progetto sulle Banche i deputati che hanno rapporti colle Banche basta ricordare l'analoga pretesa, sempre respinta però dalla Camera quando si sollevò in occasione di altri progetti finanziari, per giudicare della sua serietà.

Infatti si reputa da un lato troppo grave offesa la supposizione che i deputati agiscano pel privato loro interesse, dall'altro lato si considera che, qualora si volesse escludere quanti in un modo o nell'altro hanno rapporti colle Banche, ossia col mondo finanziario, si verrebbe ad impedire l'esercizio delle funzioni parlamentari a forse la massima parte dei deputati, e molto verosimilmente a quella che, per esperienza pratica delle cose economiche e finanziarie, ha maggiore competenza e si trova in grado di meglio concorrere a fare una buona legge; locchè è semplicemente assurdo. Nei crocchi si spiega la speciale irritazione di Colaianni d'oggi, in causa d'un articolo del *Popolo Romano* di stamane.

L'articolo del *Popolo Romano*, a cui qui si allude, partiva da questo principio: essere deplorevole che si voglia consacrare « il dogma che un deputato il quale abbia parecchie sofferenze, per aver preso cioè del denaro alle Banche, che non ha rimborsato, sia pure per giustificata impotenza, ha tutto il diritto di dettare, censurare, combattere e votar contro il progetto bancario, mentre un altro deputato il quale coi suoi risparmi abbia rinvestito due o tre mila lire in azioni della Banca Nazionale dev'essere bandito dalla Camera come un appestato, e guai a lui se si permette di dire una parola o prender parte al voto per la legge bancaria. »

L'articolo segue attaccando con qualche vivacità il Colaianni stesso.

### Ancora la relazione sul progetto bancario.
### Per la Cassa di previdenza.

18, ore 9 pom.

La Commissione sul progetto bancario stasera approvò il testo dell'intero progetto. Il relatore comunicò pure una buona parte della relazione. Ma, come vi dissi, non essendo finite le bozze di stampa, la relazione sarà deliberata domani.

— Come vi preannunziai, il Re stamane ha firmato il decreto di nomina della Commissione di sei senatori e deputati per lo studio del tema della Cassa di previdenza per gli impiegati civili e militari, tenendo conto del progetto ministeriale, delle relazioni e delle discussioni avvenute nei due rami del Parlamento. La Commissione, presieduta dal senatore Finali, si compone dei senatori Brioschi, Cambray-Digny, Cremona, Gadda, Ricotti, e dei deputati Rubini, Saporito, Roux, Simonelli, Pullino, Zeppa. Della Commissione fa parte anche il comm. Novelli, direttore generale del Debito pubblico. (1)

— La Commissione che esamina il disegno di legge per la sistemazione dei fiumi Reno, Brenta, Bacchiglione, Gorzone, Aterno, Saggittario si è costituita nominando presidente Ercole, Masi segretario.

— L'elezione di Panattoni nel Collegio di Lari è stata dalla Giunta delle elezioni dichiarata contestata.

### L'Estrema Sinistra e il problema bancario.

18, ore 10,20 pom.

Pare che anche la riunione convocata per martedì dall'Estrema Sinistra contro il progetto bancario non avrà miglior successo di quella fallita la scorsa settimana. Il *Diritto* dice assai difficile che la frazione legalitaria accetti di farsi rimorchiare nelle schiere dell'Opposizione per farvi il giuoco dei moderati. Ormai gli intransigenti debbono agire per conto loro, seguendo il destino che li attacca alla Destra. Ma i legalitari, condotti dal solo interesse del paese, nonchè dalla logicità del partito, sapranno resistere alle seduzioni degli intransigenti.

### Nuovi ampliamenti al canale Cavour.

18, ore 7,45 pom.

Il giorno 11 corrente i deputati Buonacossa, Parona, Pozzo e Tornielli recaronsi al Ministero del tesoro per sollecitare la presentazione del progetto di legge per la congiunzione del canale di Cigliano al canale Cavour in sostituzione dei precedenti progetti approvati colle leggi 6 febbraio e 2 giugno 1887, la cui esecuzione venne sospesa essendo sorta l'opportunità di nuovi studi di modificazione. Il nuovo progetto, come i precedenti, ha lo scopo di aumentare, mediante le acque della Dora, la dotazione del canale Cavour sulla sinistra della Sesia per circa trenta metri cubi al minuto secondo ed arricchire la plaga tra Terdoppio e il Ticino di un nuovo canale derivatore della portata di dieci metri cubi al minuto secondo. Il nuovo progetto aggiunge una stazione di idrometria sperimentale presso Santhià, opera che costituirà scientificamente un titolo di merito per il nostro paese. Le spese preventivate per la nuova opera salgono a L. 1,550,000, di cui 640,000 per l'ampliamento del naviglio d'Ivrea, L. 300,000 per impianto della stazione idrometrica, L. 610,000 per ampliamento e prolungamento del [illegible] di Gallate.

Il Ministero del tesoro, aderendo alla sollecitazione dei deputati suddetti, ha presentato alla Camera il nuovo progetto, che sarà distribuito oggi. Si spera che verrà discusso in questa sessione perchè si possano cominciare subito i lavori. Tali lavori avvantaggeranno specialmente il Comune di Santhià, che vedrà impiantarsi nelle sue vicinanze un'opera grandiosa.

(1) Come sappiamo, la Commissione pel progetto delle pensioni, dopo il rinvio del titolo III, proponeva, e la Camera accettava, il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Persuasa della opportunità e della convenienza di istituire una Cassa di previdenza per le pensioni;

« Considerando che apparisce desiderabile ed equo che i nuovi impiegati, insieme alle ritenute loro imposte, [illegible] l'ammontare delle pensioni cui potranno aspirare;

« Ritenuto che all'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni dei nuovi impiegati può essere provveduto con una legge separata;

« Invita

« Il Ministero a presentare al Parlamento, non più tardi del novembre 1893, un nuovo disegno di legge su questa materia. »

### Processo Tanlongo-Lazzaroni.
### I Collegi militarizzati.

18, ore 11 pom.

La *Tribuna*, completando e correggendo le informazioni di ieri circa la lettera indirizzata a Tanlongo con la dicitura: « Caro ladro », dice che erano lettere famigliari che non riguardavano punto cose bancarie. Tali lettere hanno data anteriore alla formazione del Gabinetto Giolitti. Il funzionario che le scrisse non ebbe mai cambiali alla Banca Romana.

Posdomani il giudice istruttore Capriolo rinvierà il processo Tanlongo-Lazzaroni alla Camera di Consiglio. Gli accusati dovranno rispondere di peculato, di falso e falso in moneta. Ancora la Commissione dei sette non potrà prendere visione degli atti dell'istruttoria. Dovrà aspettare che il processo ritorni dalla sezione dell'accusa.

— I Ministeri della guerra e della pubblica istruzione ordinarono che a datare dal 1° luglio i Convitti nazionali militarizzati cessino dall'indirizzo militare.

## L'INAUGURAZIONE della ferrovia Asti-Acqui-Ovada.

### Il viaggio del treno inaugurale.

ACQUI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 8,30 pom. — La linea viene generalmente lodata per la buona costruzione. Percorre una ridente plaga di vigneti, prati e campi. Ad ogni stazione vi sono numerosissime bandiere; si suona la Marcia Reale; la folla prorompe in applausi. Alla stazione di Montegrosso squadre di allievi delle scuole salutano; ad Agliano suscita ilarità la scritta *Ferrovia Genova-Saracco-Asti*. A Nizza il treno si ferma più lungamente. Viene presentata una pergamena all'on. Saracco. A Bozzone alcune signorine offrono agli invitati vino di moscato. A Mombaruzzo si offrono i famosi amaretti. A Molare viene offerta una medaglia. Ad Ovada lunga fermata: Viene presentata altra pergamena all'on. Saracco.

Accompagnano il treno gli ingegneri Candamazza, Berizzi, Boucheron, Nosalti, Gregolati e Brezzi, addetti alla costruzione della linea, e l'ing. Oliva, direttore delle costruzioni della rete Mediterranea.

Vengo informato che si spera d'aprire l'intiera linea fino a Genova entro il 1894, cioè quattro anni prima della scadenza del termine. Si finiranno a novembre i residuali 900 metri della lunga galleria del Turchino.

Si arriva ad Acqui alle ore 3. Il treno s'arresta, oltrepassata la stazione, presso la sede dell'Associazione degli operai, ove si consegna una medaglia all'on. Saracco. Parecchie musiche suonano; si pronunciano discorsi in cui si esprime riconoscenza verso l'on. Saracco. La città è tutta imbandierata e festante. Si notano molti preparativi per l'illuminazione di stasera, che si prevede brillante.

Quindi si procede al banchetto. I convitati sono circa trecentosettanta.

Fra gli invitati sono pure il deputato Raggio, il colonnello Borgonzi del 6° regg. bersaglieri, i sottoprefetti d'Asti e Novi e le Autorità giudiziarie locali.

### Il banchetto in Acqui.

Il banchetto ha luogo nel palazzo che la munificenza del comm. Jona Ottolenghi ha donato all'Associazione Generale degli Operai.

Vastissima è la sala, addobbata con molto buon gusto, con trofei, emblemi, stemmi, bandiere, edera. Le tavole sono otto, parallele e perpendicolari alla lunga tavola d'onore.

Al centro di questa siede il prefetto Cavasola, alla sua destra il senatore Saracco, alla sinistra il senatore Allieri. Quindi le altre Autorità.

Il banchetto offerto dalle Ferrovie viene servito con mirabile zelo dalla Società delle Terme. Scelto, elegante, ottimo il servizio in tutti i suoi particolari. Una banda suona nel piazzale durante il pranzo.

Sulla fine di questo si leggono le adesioni dei senatori Borgnini e Riberi, del comm. Ferrucci e del sindaco di Ponzone. Quindi, tra una grande ovazione, si alza a parlare il senatore Saracco.

Il senatore *Saracco* dichiarasi infinitamente commosso per la realizzazione del suo antico sogno, vedendo le popolazioni delle valli del Tanaro, della Bormida, del Belbo, della Stura affollarsi al nuovo passaggio della vaporiera. Loda la precisione con cui vennero compiuti i lavori, terminati per il giorno fissato. Encomia la condotta della Società ferroviaria. Esalta l'unità d'Italia, che reso possibile tali miracoli. Beve alla Maestà del Re. (*Tutti si levano in piedi*) Ricorda l'aiuto venuto alla linea da Alfredo Baccarini, dichiarando perenne gratitudine alla memoria di questi.

Saluta il comm. Cavasola, prefetto di Alessandria, che rappresenta il Governo, che rappresenta il ministro Genala, il quale tenne a battesimo la legge onde fu decretata la linea. Beve a Genala. Beve alla rappresentanza della Mediterranea. E poichè vede un rappresentante di Genova, chiude dicendo: « A Genova, signori; arrivederci a Genova! »

Il comm. *Cavasola* parla come rappresentante del Governo. Porta un saluto speciale ed un augurio a nome del ministro Genala, che si mantiene indefesso propugnatore delle autonomie locali, serbando fede al suo « credo » liberale.

Non dubita che queste popolazioni compiranno l'opera intrapresa con l'apertura dell'odierna linea, qui dove l'industria, l'agricoltura, i commerci si danno la mano. Asti, Canelli, Acqui sono già nomi celebratissimi. Presto altri esempi di attività si potranno, di qui, dare all'Italia.

Beve all'uomo insigne che volle che il suo paese natio lo ricordasse per l'imperitura memoria del beneficio arrecato. Beve a quanti con l'ingegno, con la scienza, con l'arte, col braccio crearono questa linea. Onore a tutti loro!

Il senatore *Allieri*, per le Ferrovie Mediterranee, ringrazia delle lodi ricevute quest'oggi, che compensano di tante lotte, di tante fatiche.

Ha fervide parole per la feconda operosità del vecchio Piemonte che farà rendere proficua la nuova linea. Ciò considererà anche la Società che non si pasce di pure idealità, ma mira altresì ai materiali interessi. (*Ilarità*)

Chiude con un caloroso evviva al Piemonte.

Il barone *Podestà*, sindaco di Genova, si trova qui amico fra amici, fratello tra fratelli. (*Bene!*) Beve alla solidarietà tra le varie regioni italiane e all'incremento dei rapporti economici fra di esse.

Il comm. *Garbiglia*, sindaco d'Asti, offre al senatore Saracco una pergamena che gli decreta la cittadinanza astense.

Parlano ancora il senatore *Saracco* per ringraziare di tante dimostrazioni di affetto; il comm. *Massa*, direttore generale della Mediterranea, che si compiace delle lodi tributate alla buona volontà delle ferrovie, e lascia sperare che la nuova linea possa giungere a Genova entro il 1894 invece che entro il 1898 come vorrebbe il contratto; l'onorevole *Cocito*, che a nome di Nizza e di Canelli e d'altri borghi di questa regione, si rallegra dell'apertura della nuova linea e delle lusinghiere parole che il prefetto Cavasola ebbe per tali paesi.

Vivi, continui applausi interruppero ciascun oratore e coronarono la fine d'ogni discorso. Applauditissimo fra tutti — naturalmente — fu il Saracco, a cui i suoi conterranei fecero una indimenticabile dimostrazione di riconoscenza e di affetto. Molto applauditi gli accenni felici e giusti che egli ebbe per Baccarini e per Genala. Grandi feste, anche, al pre-

fatto Cavasola, la cui parola vigorosa, incisiva, efficacissima destò molta ammirazione.

### Alle Terme.

Mentre si dileguavano gli ultimi applausi ai discorsi — ai quali sorrise, come presente, parecchio bel sesso d'Acqui — molti rappresentanti della Stampa venivano condotti, a grande velocità, alle Vecchie Terme.

Ivi facevano, con larga cortesia, gli onori di casa il dott. Toso, presidente della Società termale, l'avvocato Borrone, amministratore delegato, il dott. De Alessandro, direttore sanitario, il prof. Maggiora, comprimario, il signor Osta, direttore amministrativo.

Interessantissima riuscì a tutti, ancorchè di necessità così breve, tale visita a queste Terme che, quantunque riaperte da soli diciotto giorni, ospitano già circa 100 forestieri.

Ho notato fra questi il comm. Poma, l'anima del *Cotonificio Italiano*, industriale notissimo nel Biellese che tanto gli deve (anche per le Ferrovie Economiche) e altrettanto noto a Torino; Napoleone Corazzini, cui i colleghi in giornalismo augurano miglioria pronta e guarigione completa; e Francesco Cirio, il fervido e imaginoso organizzatore di tante imprese commerciali.

Alle 7 1/2 tutti si affollavano alla stazione; e i treni ordinari e speciali per Alessandria, Milano, Genova, Roma, Asti, Torino venivano presi d'assalto, fra gli ultimi *urrah* della folla.

## Le elezioni amministrative

### A Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 11 pom. — Nelle elezioni al Consiglio provinciale riuscirono nel terzo mandamento, Menotti Garibaldi contro Sermoneta portato dai clericali; nel quarto mandamento è riuscito il clericale marchese Sacchetti; nel quinto mandamento è riuscito il clericale marchese Antici-Mattei.

Per le elezioni comunali risultarono votanti soli 14,000 sopra 48,000 elettori. I risultati finora darebbero la riuscita di dieci liberali e otto clericali; ma mancano ancora i risultati di molte sezioni.

### A Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 21,30 pom. — Riuscirono otto radicali: Missori, Aporti, Marcora, Zavattari, Arienti, Piazzi, Confalonieri, Barbetta; sei moderati: Negri, Porro, Baravalle, Carones, Massarani, Gabba; tre clericali: Cornaggia, Nava, Deglioochi. I socialisti ebbero 1600 voti. L'esito desta sorpresa.

### A Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 10,15 pom. — Nelle elezioni al Consiglio comunale riuscirono eletti sei progressisti e dieci della combinata tra clericali e moderati. Nelle elezioni provinciali sono riusciti tutti i progressisti. Circa duemila clericali accorsero alle urne. La folla sta facendo ora una dimostrazione al sindaco Selvatico riuscito terzo della lista.

## I rapporti sul Banco di Sicilia.

### Lo stato di Eula.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 2,40 pom. — L'avv. Niceforo Martinez scrive al *Corriere di Napoli* da Palermo una lettera in cui nega che Bonaiuto abbia i rapporti relativi alla ispezione compiuta da lui. Però conosce quanto contengono di più sporco. Infatti dopo l'ispezione del Banco di Sicilia, non conoscendo il ministro Miceli pregò Bonaiuto di presentarlo. Questi presenziò al colloquio e sentì tutto. Martinez disse a Miceli che bisognava o processare lui, se aveva fatto falsi rapporti, o intentare cento processi contro i detrattori del pubblico denaro.

— Giungono da Resina notizie più confortanti della salute d'Eula. I sintomi uremici tendono a scomparire. Ieri l'illustre infermo potè prendere un brodo; stanotte dormì piuttosto. Si spera che oggi possa uscire di pericolo. Stamane è giunto Gianturco per visitarlo.

### Il Congresso dei sindaci a Forlì.

FORLÌ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il Congresso dei sindaci si è inaugurato alle 11 antimeridiane nel salone municipale. Sono intervenuti 90 rappresentanti di Comuni, le Autorità, molte signore, i deputati Zabeo, Bracci, Vendemini e Caldesi. Parlarono applauditi i sindaci di Forlì e Foligno. Fu nominato presidente per acclamazione il sindaco di Forlì e vice-presidenti i sindaci di Ancona, Pisa, Brescia, Perugia.

### NOTIZIE D'AFRICA.

#### Menelik, Mangascià e Makonnen.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Si hanno qui recenti notizie dello Scioa. Menelik si è trasferto, l'11 maggio, a Debra Libanos colla sua Corte ed il suo esercito. Anche il dottor Traversi, invitato da Menelik, lo accompagnò. Dall'Harrar annunziasi che ras Makonnen ha inviato a re Umberto una lettera di ossequio. I capi del Tigrè, compreso il degiac del Tobat e dell'Agamiè, sono presso ras Mangascià a Makallè. Dicesi che quasi tutti accompagneranno ras Mangascià, che presto ritornerà ad Adua. Continuano liberamente a circolare le carovane tra Massaua e Kassala per la via di Agordat.

### Un'Esposizione tirolese.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Si è aperta oggi l'Esposizione provinciale del Tirolo. Vi fu un banchetto in detta circostanza in cui il borgomastro Falk salutò in lingua tedesca ed italiana, fra grandi acclamazioni, gli espositori e tutti gli intervenuti.

Grisò Demeri ringraziò in italiano ed in tedesco e brindò all'Esposizione, la cui grande importanza per l'intiero paese, senza differenza di nazionalità, è fuori di dubbio. Quindi il vice-presidente Schumacher brindò in onore di tutti gli espositori di nazionalità italiana.

### Disordini a Breslavia.

BRESLAVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Iersera si formò in via Mathias un assembramento di giovani che volevano invadere una bottega. Intervenne la Polizia che, attaccata a colpi di pietra, rispose a rivoltellate ed a sciabolate. Ventitrè arresti. Un distaccamento militare disperse la folla.

### Il colera in Provenza.

MONTPELLIER (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Ieri tre decessi di colera all'Ospedale suburbano. Caldo soffocante.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA.** — **Cronaca tragica.** — (*Nostro telegr.*, 18, *ore 9 pom.*). — Certo Ettore Orecchia, trentacinquenne, reduce da poco tempo dal domicilio coatto, amoreggiava la giovane lavandaia Barbara Gagliardi, la quale aveva finora ignorato i pessimi precedenti dell'amante e ora voleva lasciarlo. Oggi l'Orecchia riuscì ad attirare la Barbara in una camera; e quivi le sparò una rivoltellata al capo, indi si sparò a sua volta al cuore. La Barbara venne raccolta in gravissimo stato, ma si spera di salvarla. Il caso dell'Orecchia invece è disperato.

**NAPOLI.** — **Una festa a Capodimonte.** — (*Nostro telegr.*, 18, *ore 9,55 pom.*). — Oggi nel parco reale di Capodimonte, coll'intervento della Regina e del Principe di Napoli, fuvvi una magnifica festa a beneficio della Croce Rossa. Ottocento ragazzi delle scuole municipali cantarono un inno. C'erano parecchie lotterie. In ultimo si apersero le danze.

**GENOVA.** — (Nostre lett., 17 giugno) — (Esse) — **Fallimento importante.** — L'armatore Carlo Schiaffino, che fino a pochi mesi addietro godeva florida posizione, è stato costretto per rovesci di fortuna a dichiarare fallimento.

Il passivo è di L. 500,828 18 contro un attivo di L. 320,866 16, di cui L. 251,444 66 valore del vapore *Mentana*, e L. 250,912 21 in crediti diversi.

Il vapore *Mentana* trovavasi a Teneriffe nell'impossibilità di proseguire il viaggio per Genova per mancanza di fondi per far fronte alle spese di carbone e vettovaglie.

Aveva a bordo 200 passeggieri che minacciavano di ribellarsi.

Il curatore Sassola fece istanza al giudice delegato perchè l'autorizzasse a prendere pronti provvedimenti. Difatti ottenne l'autorizzazione a contrarre un cambio marittimo di mille sterline e così il piroscafo potè riprendere la rotta per Genova.

**ALESSANDRIA.** — (Nostre lett., 18 giugno) — (Galliardo) — **Saggio di ginnastica.** — Ieri, nelle ore pomeridiane, nel cortile del R. Liceo Plana, alla presenza delle Autorità scolastiche e municipali e di un pubblico numerosissimo e scelto, gli allievi degli istituti scolastici della città diedero un saggio di ginnastica.

Direttori degli esercizi i maestri Carando e Longhi. Diede principio alla geniale festicciuola un bellissimo inno ginnastico del maestro Lorenzetti musicato dal maestro Meinero e cantato dagli alunni delle scuole elementari con accompagnamento della banda del l'81° fanteria.

Le evoluzioni militari, gli esercizi ginnastici, per la inappuntabile precisione con cui vennero eseguiti, suscitarono vivissimi e reiterati applausi. Una barcarola ed una gran marcia musicale combinate con movenze ginnastiche ebbero un vero successo e dovettero replicarsi. Tale trattenimento trovò la generale soddisfazione.

**CUNEO.** — (Nostre lett., 18 giugno) — (Braltrio) — **Lo sventramento della città.** — Ieri sera, ad unanimità, i padri coscritti hanno deliberato l'acquisto delle case destinate ad essere abbattute per dare un assetto decoroso e conveniente alla piazza Virginio ed ampliare la sede dei mercati.

La spesa di puro acquisto, tenuto conto del concorso dei proprietari circostanti alla piazza, interessati all'abbattimento, è calcolata in lire sessantamila.

Così, quasi per incidente, nella discussione del regolamento dei mercati, ed inaspettatamente, senza laboriosa gestazione, si è risolta una questione più volte sollevata, ma da nessuna amministrazione affrontata, in considerazione della non lieve spesa. Fra pochi mesi pertanto il piccone demolitore avrà raso al suolo quelle luride catapecchie, refrattarie ad ogni tentativo di miglioramento igienico, ribelli ad ogni legge di decoro, brulicanti di povera gente, che troverà senza grave disagio più salubre abitazione negli altri punti della città, e questa sarà provvista di un'ampia piazza là dove ne era da lungo tempo sentito il bisogno.

**SALUZZO.** — (Nostre lett., 17 giugno) — (Sbarraco) — **Per un'onorificenza.** — La Giunta municipale offerse ieri al nostro egregio sindaco cav. avv. Isasca un bellissimo astuccio contenente le insegne di ufficiale della Corona d'Italia, onorificenza testè meritamente conferita al cav. Isasca da S. M. il Re, come giorni sono vi ho scritto.

— **Esami magistrali.** — Il regio provveditore agli studi della provincia di Cuneo, signor A. Pallamo, notifica che gli esami per conseguire le patenti magistrali di grado inferiore e superiore incominceranno il 1° del prossimo luglio a Mondovì per le aspiranti maestre di questa provincia ed il 10 nella nostra R. Scuola normale maschile superiore per gli aspiranti maestri.

A proposito di scuole normali occorre dire che ha fatto tra noi poco favorevole impressione la voce sparsasi, e che speriamo infondata, della soppressione col prossimo ottobre. Non sapremmo infatti con qual criterio dovrebbesi sopprimere una delle più fiorenti scuole che ha sempre dati risultati ottimi.

**PINEROLO.** — (Nostre lett., 17 giugno) — (X.) — **Strascichi elettorali in Tribunale.** — È uno strascico delle elezioni politiche dello scorso novembre. A quell'epoca, come avete pubblicato, si presentava nel Collegio di Bricherasio-Torre Pellice, candidato alla deputazione contro il comm. Giulio Peyrot, deputato uscente, l'ingegnere cav. Ferdinando Turin. Ricorderete come la lotta in questo Collegio sia stata assai viva. Per ordine del procuratore del Re del Tribunale di questo circondario vennero sequestrati dai sindaci dei Comuni di San Germano Chisone e di Prarostino opuscoli diffamatori della persona dell'on. Peyrot. Di qui la querela dell'on. Peyrot contro l'ing. Turin, che stamane, col tipografo Cornara, doveva rispondere circa questo capo d'imputazione.

Sedevano al banco della difesa tre fra i più brillanti oratori del nostro Foro: l'avv. Nasi per l'ingegnere Turin, l'avv. Levi per il Cornara e l'avv. Cavaglià per l'on. Peyrot.

Pare che le trattative di un componimento siano stamane abortite prima dell'apertura dell'udienza, che si cominciò infatti. I nomi degli oratori mi dispensano dal dirvi della sottigliezza delle argomentazioni addotte in pro dei loro clienti rispettivi; dirò solo come l'avv. Nasi abbia sostenuto la nullità della querela data dall'on. Peyrot, non essendo questa concepita in termini voluti dalla procedura; l'avv. Levi circa la comprensione dell'azione del Cornara nella amnistia. L'avv. Cavaglià impugnava assai bene le questioni in tesi contraria.

Finalmente, per intromissione del presidente del nostro Tribunale Civile e Correzionale, si addivenne ad un componimento amichevole concretato nella seguente dichiarazione:

« L'anno 1896 oggi 17 giugno si sono radunati in Pinerolo i signori avv. Enrico Cavaglià e avv. Carlo Nasi, rispettivamente difensori del comm. Giulio Peyrot e del cav. Ferdinando Turin, allo scopo di definire la vertenza pendente davanti al Tribunale di Pinerolo per querela del comm. G. Peyrot contro il cav. Turin ed altri: vertenza originata da una pubblicazione fattasi in occasione delle ultime elezioni politiche (Collegio di Bricherasio). Gli avversari, salvo il rispettivo apprezzamento del fatto, hanno constatato che tale deplorata pubblicazione avvenne nella effervescenza della lotta elettorale e non ha potuto intaccare in alcun modo la rispettabilità del cav. Peyrot e come cittadino e come commerciante; rispettabilità riconosciuta fuori di discussione.

« Il signor cav. Ferdinando Turin si associa a tale dichiarazione. Il signor Cornara Giuseppe dichiara di assumersi il rimborso delle spese giudiziarie occasionate dalla querela.

« GIUSEPPE CORNARA, avv. C. NASI,
F. TURIN, avv. E. CAVAGLIÀ. »

Presiedeva il presidente conte D'Aglianо, giudici cav. Di Balme ed avv. Lechenal, Pubblico Ministero avv. cav. Trotti.

— **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio municipale, appena riunitosi, dietro mozione dei consiglieri cav. Rosso ed avv. G. Maffei, deliberava un voto di plauso all'on. Dapeo di Torino che nella seduta della Camera di mercoledì difese gl'interessi della nostra città contro chi invocava il trasloco della Scuola di cavalleria, ed al ministro della guerra che categoricamente dichiarava che detta Scuola non avrebbe mai avuto altra destinazione.

I nostri deputati onorevoli Facta, Marsengo-Bastia e Peyrot sono partiti martedì per Milano chiamati dalla Direzione generale delle ferrovie per concertare circa lo stabilimento di un 5° treno giornaliero sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice ed Airasca-Saluzzo.

**CALUSO.** — (Nostre lett., 18 giugno) — **Beneficenza.** — Il molto reverendo signor sacerdote Gnavi don Ambrogio, parroco di Bicocca (Novara), già benemerito per altre elargizioni verso questo Ricovero degli infermi, ultimamente, per mero impulso di vera carità cristiana verso i poverelli, si spogliava di quanto possedeva su questo territorio, consistente in stabili e valori per la rilevante somma di L. 8000 e più, e ne faceva donazione a questo Ospedale degli infermi.

## La vita che si vive

Ancora le donne; stavolta mi occuperò della falsa magra, ma prego..... quelle altre di non saltarmi agli occhi.

La falsa magra è la donna-sorpresa; camminando per le vie avete davanti a voi una donna snella, di media statura, bella attaccatura del collo, spalle leggermente spioventi come quelle di Venere, tronco flessuoso, vita così così, fianchi un po' dondolanti, insomma una promessa più che discreta; ma ella gira un po' il capo e allora vi cadono le braccia perchè scorgete uno sgomo pronunciato, il naso, quasi sempre adunco, sottile sottile; l'occipite prominente, il mento in fuori. Dio mio! sorride! le labbra si distendono sulla dentatura, che salta fuori cannibalescamente senza misericordia con grande sgomento di tutti..... Ma non spaventatevi, quella donna, che alla prima è, dirò così, negativa, vi può innamorare, vi può prendere in un blocco tutti i sette sentimenti.

Provatevi a guardarla nell'intimità delle più discrete pareti domestiche: dal sottanino candido — le false magre generalmente hanno una passione per la pulizia scrupolosa — civetteggiano due gambette solide, tondeggianti e diritte, il fianco tondeggia, tondeggiano le spalle, tondeggia infine tutto il resto, meno il volto, le mani, l'avambraccio ed i piedi: è certo una crudeltà per le false magre, ma nel loro intimo possono aver la soddisfazione di dire che valgono fisicamente più delle altre; un uomo una volta innamorato di una falsa magra non se ne distacca più, la magrezza del volto è una specie di garanzia per lui che lo tiene in uno stato di tranquillità invidiabile, e frattanto lui ha la sua pasta.

Generalmente la falsa magra è ciarliera, spiritosa, intelligentissima; talvolta è mordace; è poco poetica; ama il solido nella vita, ama i suoi comodi, i divertimenti, il lusso ed è un po' civettuola; pare le dispiaccia di sembrare ciò che non è, epperò cerca fin che trova le occasioni per disingannare gli uomini.

La falsa magra inoltre ha un difetto curioso: ha bisogno perpetuamente di essere in rotta con qualcuno, di avere dispiaceri e di suscitarli a forza di chiacchiere e di pettegolezzi. In altri termini, la falsa magra è una donna che, per vivere in santa pace, ha bisogno d'un nemico; è permalosa, ombrosa, tutti le mancano di rispetto, tutti dovrebbero essere ai suoi ordini, è rigorosa nell'osservanza delle regole di etichetta e guai a chi le trascura un poco con lei. Per contro è piacevole nella conversazione ed è generosa; ha vero buon gusto in fatto di toelette come in fatto d'arte; ma, ripeto, le false magre sono positive riguardo alle loro comodità.

In fatto di sentimento, pare si sforzino a nascondere il loro buon cuore; se innamorate sono tenere, si sentono orgogliose di aver suscitato un cuore e ricambiano chi loro dà quest'orgoglio con una soavità di carezze da prendere, come ho detto, tutti i sette sentimenti.

Talvolta si vedono uomini belli innamorati di una donna non bella, e non sapete giustificare il gusto di quell'uomo; ebbene, guardate attentamente, quella donna è una falsa magra, e ciò spiega tutto.

⁂

La paura dei topi.

Ho conosciuto molte signore, magari di quelle che si chiamano pezzi di donna, fuggire e sgomentarsi davanti un topo. Ebbene, si consolino, chè anche i più terribili animali felini patiscono le stesse paure.

Sarebbe questo un nuovo punto di contrasto fra la donna ed i felini feroci? Pare di sì, poichè solo il gatto, che non è feroce fra i felini, non teme, anzi mangia, e come, i topi.

In America, nella celebre *ménagerie* che apparteneva già a Barnum, si sono fatti dei curiosi esperimenti se sia vera la leggenda che i leoni, gli elefanti ed altri grossi animali hanno paura del topo.

Si gettò anzitutto un sorcio in una gabbia contenente due leoni, i quali balzarono in piedi davanti al piccolo rosicchiante e scossero le sbarre come per fuggire. Non si tranquillarono se non dopo un po', odorarono il topo ino e lo lasciarono stare.

Lo stesso terrore manifestò dapprima una tigre reale, alla quale più tardi morse il naso impunemente.

Sugli elefanti la vista del topo produsse effetti differenti. I pachidermi si misero a gridare per lo spavento, mentre un elefante ammaestrato, che era assieme agli altri, molto tranquillamente schiacciò il topo con la zampa.

Le iene, i lupi e le volpi procedettero più praticamente: si limitarono a fare dei topi gettati loro un boccone solo.

⁂

Una macchina da cucire straordinaria.

Mi fu assicurato che la macchina da cucire rappresenta una grande economia per la celerità con la quale si cuciono le stoffe e pel risparmio di mano d'opera.

Ma gli americani, si vede, hanno perduto di vista questa qualità; infatti leggo sui giornali americani questa..... americanacciatura della macchina da cucire.

Una signorina ha ricevuto in regalo, nel giorno delle sue nozze, una macchina da cucire che costa 15,000 lire.

Essa è un capolavoro del genere e certamente la più cara del mondo.

Il tavolino è di marmo col monogramma della sposa incastonato in diamanti ed altre pietre preziose e circondato da una ghirlanda in mosaico.

La cassetta è di ebano con arabeschi d'oro e d'argento ed intarsiata in madreperla ed avorio.

⁂

Pei collezionisti:

È un errore di punteggiatura in un romanzo d'appendice di un giornale di provincia, che mi segnala *Sparisce*, e che è splendidamente comico:

« ..... La notte era buia. Da più ore i carabinieri perlustravano il monte, quando udirono qualche gemito..... Era una voce femminile, che dal fondo del burrone gridava: Fioca, fioca! Io muoio! Aiuto!..... »

Non si sa se il signor Fioca si sia fatto vivo.

⁂

La penultima: garantita storica.

In casa Tupinetti c'è un invitato a pranzo; alle frutta la mamma dice al piccolo Asdrubalino:

— Fa sentire un po' di quello che sai a questo signore.

— Ma io non so bene che la geografia.

— Bene; quali sono le città marittime principali in Italia?

— Quelle bagnate dal mare: Ancona, Genova, Lombardia!

— Ma no, Lombardia, caspita.

— Ma sì, perchè è bagnata dall'Adige.....

— Sei proprio un somarello! Ma non sai che l'Adige passa a Firenze?

⁂

L'ultima.

Dialogo colto a volo al caffè tra due giovani eleganti.

— Che cosa vuoi, non so proprio a qual santo votarmi per guarire da questa tremenda infermità. Dopo due mesi dacchè accade una cosa, dimentico interamente la cosa stessa.

Piccola pausa, e poi l'altro amico, con aria indifferente:

— Dimmi, potresti prestarmi cento lire? Fra due mesi e mezzo te le restituirò puntualmente.

*Io per tutti.*

L'esperienza degli altri.

*Contro le mosche.* — Un signore vuole gli indichi un mezzo per liberarsi dalla miriade di mosche che infestano la sua cucina di campagna. — Vi sono molti mezzi: ho veduto usare con molta efficacia le felci; appenda un fascio di felci al soffitto; tutte le mosche vi andranno su; la sera con precauzione metta il fascio di felci in un sacco e faccia schiacciare il tutto. Un altro mezzo è di far bollire in molta acqua parecchie cipolle e spandere poi l'acqua per la cucina; le mosche fuggono l'odore, che non disturba l'uomo. Terzo mezzo, reticelle metalliche fitte alle finestre, tenda di rete di filo alla porta e grande pulizia.

*E. Ciattier.*

### IL PAZIENTINO.

*Soluzione del precedente:* Sole.

Per oggi: (*Merlo Bianco*) **Monoverbo a retrocarica.**

A M A

## L'orribile delitto di Clivio.

### Un pazzo che uccide la moglie e quindi fa orrendo scempio di sè.

#### La figlia dal dolore impazzisce.

Como, 17 giugno.

(*gn.*) — Ritorno adesso da Clivio, ameno paesello presso Viggiù, ove avvenne un fatto oltremodo raccapricciante.

Abita colà certo Catella Carlo, d'anni 50 circa, ammogliato, uomo molto noto per le sue stranezze dovute a squilibrio mentale. Iersera, dopo aver avuto la buona notte dalla figlia, egli si ritirò insieme alla moglie, certa Moresini Maria, pure cinquantenne, nella stanza coniugale; mentre la figlia andò a coricarsi in altra camera.

Il Catella, anche iersera, come sempre, perchè affetto da mania di persecuzione, entrò nella camera da letto armato di un grosso bastone e di un affilato falcetto e quindi chiuse l'uscio a doppia mandata. Non è a dirsi quanto questa scena turbasse l'animo delle due donne; ma esse, dopo aver esperito ogni mezzo, essendosi persuase che ogni tentativo per dissuaderlo e per tranquillizzarlo nulla avrebbe potuto nella sua mania malata, finirono a poco a poco col rassegnarsi e tacere, soffrendo in silenzio, anche per non irritarlo inutilmente.

Questa mane, essendo trascorsa l'ora in cui i suoi genitori erano soliti ad alzarsi e vedendo ancor chiusa la porta, la figlia si mise a picchiare ed a chiamare sempre con maggior forza perchè si svegliassero. Ma quale non fu il di lei sgomento udendo che alle sue chiamate rispondevano strazianti lamenti, come di persona che stesse per morire.

Atterrita, fuori di sè, la disgraziata giovane si diede a gridare disperatamente: *Aiuto*, correndo qua e là come pazza.

A quelle grida accorsero in un attimo due guardie di finanza e parecchie persone del paese, le quali, appreso di che si trattava, atterrarono la porta della camera da letto ed entrarono.

Un orribile spettacolo si offerse ai loro sguardi.

Nella stanza, messa a soqquadro, il Catella giaceva a terra immerso in un lago di sangue; sul corpo, nudo affatto, si vedevano varie ferite larghe e profonde; gli organi genitali aveva mutilati. Egli rantolava lugubremente contorcendosi spasmodicamente sul pavimento.

A lui accanto nuotava nel proprio sangue, seminuda, la moglie del disgraziato; aveva essa il cranio scoperto da un'orribile ferita di falcetto; non dava più alcun segno di vita; era cadavere.

La figlia, a quella tremenda vista, svenne; l'impressione da lei ricevuta fu così viva e profonda che si teme fortemente per la sua ragione.

Il disordine indescrivibile che regnava nella stanza, alcune lividure al collo ed alle braccia dei due coniugi, il falcetto trovato spezzato al suolo fanno indovinare la terribile lotta che deve esservi tra di loro combattuta.

Le indagini fin qui fatte conducono tutte a credere che il povero Catella, in un accesso di pazzia furiosa, dopo una viva colluttazione, abbia uccisa la moglie e poi abbia tentato di togliersi la vita facendo tanto scempio di sè.

Le Autorità continuano intanto nelle indagini.

Il dottor Ottorino Rossi, portatosi prontamente sul luogo, prestò le prime cure al pazzo, che però probabilmente dovrà soccombere alle sue ferite.

## REATI E PENE

### Per la uccisione di un mostro.

*(Corte d'Assise di Cuneo).*

Cuneo, 18 giugno.

Rossi Michele era un cattivo soggetto, terrore degli abitanti della regione Rivoira, in quel di Boves. Per avere un'idea della brutalità di questo mostro in forma umana basta il sapere che, ammogliato da parecchi anni, rapita una ragazza, se l'era portata nella casa coniugale, tenendovela chiusa per parecchio tempo, dando sfogo al suo istinto perverso sotto gli occhi della legittima compagna dei suoi giorni, posta dalla paura nella impossibilità di reagire contro tanta nefandità.

Il mattino del 17 aprile di quest'anno il Rossi veniva trovato cadavere, in Rivoira, presso la casa di certo Martini; aveva alla testa una ferita che i periti giudicarono prodotta da corpo contundente e causa unica e necessaria della morte.

Essendosi sospettato che a questa uccisione non fosse estraneo il ratto della ragazza suddetta, l'Autorità giudiziaria faceva procedere all'arresto di alcuni individui, nei quali poteva supporsi un movente al delitto, ma l'ulteriore istruttoria conduceva a far ritenere autore della morte certo Cerutti Paolo.

In tale conclusione l'Autorità inquirente era stata indotta dall'essersi stabilito che la sera del 16 aprile il Rossi era entrato in casa del Cerutti, dove aveva altercato colla di costui moglie, lamentandosi che questa lo avesse denunziato per il ratto della ragazza. E parve non potersi più dubitare della responsabilità del Cerutti, quando si seppe, per la stessa sua dichiarazione, che di fronte al contegno minaccioso del Rossi verso sua moglie egli l'aveva invitato ad uscire, e vistosi assalito, nel timore di avere la peggio, aveva brandita una scure scagliandogliela contro, sperando però di non averlo colpito.

In tale versione del fatto parve bensì la dichiarazione del Cerutti confortata dalla circostanza che nessuna traccia di sangue si trovò nel sito della colluttazione, ma soltanto ad una certa distanza e dalla possibilità che altri avesse potuto trarre vendetta delle infamie del Rossi. Ciononostante il Cerutti veniva accusato di omicidio ultraintenzionale del Rossi e chiamato a risponderne davanti questa Corte d'Assise, dove compariva all'udienza di ieri.

Le risultanze del dibattimento però riuscivano pienamente favorevoli all'accusato.

Rendendo omaggio al vero, il Pubblico Ministero, ammettendo che il Cerutti avesse potuto agire in istato di legittima difesa, non insisteva nell'accusa.

La Difesa con validi argomenti sosteneva non essere provato che la morte del Rossi fosse opera del Cerutti, ed accogliendo tale conclusione, i giurati emettevano verdetto negativo in base al quale il Cerutti veniva assolto fra il plauso degli astanti.

Presidenza: Tala; Pubblico Ministero: Garelli; Difesa: Riberi.

## SPORT

### I canottieri della "Cerea" alle regate di Parigi. Canottieri parigini alle regate di Torino.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 7,25 pom. — Oggi ebbero luogo le regate sulla Senna. I canottieri della Società *Cerea* qui venuti addimostrarono molta valentia, ma non furono secondati dalla fortuna.

Nella corsa dei *Quattro Seniores* essi tenevano la testa, quando a 300 metri dal traguardo si ruppe un pedale dell'imbarcazione; i canottieri della *Cerea* allora non proseguirono.

Nella corsa per *Otto Seniores* arrivarono ottimi terzi, quasi aggruppati con le due prime imbarcazioni, che li distanziavano d'un quarto di lunghezza.

Nella corsa *Studenti* giunsero secondi perchè urtati da una barchetta di nuotatori.

Tuttavia si fecero onore. I *bookmakers* li davano alla pari.

I canottieri nostri si lodano delle accoglienze ricevute dai colleghi parigini.

— Il Rowing-Club parigino si è iscritto alle regate che avranno luogo a Torino domenica ventura.

### Le corse a Pinerolo.

PINEROLO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 11,50 ant. — Stamane, alle ore 10,40, giunsero la duchessa Isabella, molte signore e molti *sportsmen* torinesi. Erano attesi alla stazione dalle Autorità civili e militari, dalla Banda municipale, dal marchese Doria e dal colonnello Berta. Dopo pochi minuti, la Duchessa e le signore salirono in varie carrozze e partirono diretti per la tenuta Turinone-Doria, dove faranno colazione.

PINEROLO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 7,15 pom. — Oggi ebbero luogo le corse di cavalli (*Military*) a cura degli ufficiali della Scuola di cavalleria ed a beneficio dell'erigendo Asilo Umberto I. Erano presenti il generale D'Oncieu de la Batie, comandante il primo Corpo d'armata, il generale Pelloux, comandante la Divisione di Torino, il generale Bertalazzone, il generale Longhi, ispettore generale della cavalleria, il colonnello Berta, comandante la Scuola di cavalleria, il senatore conte di Sambuy, ecc. Alle 5,15 arrivò la duchessa Isabella di Genova accompagnata dal marchese Doria e da alcune dame della sua Corte.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa. — **Premio Industria e Commercio.** — Salto di siepi.

Sono iscritti i sottotenenti: Bacchetti (*Violetta*) — Pasetti (*Furore*) — Saletnich (*Gianchiglio*) — Angelini Paroli (*Lettiga*) — Rangoni (*Egisto*) — Monnati (*Elisir*) — Bonomo (*Ruse*) — Yaccaneo (*Bel*).

Giungono: 1° Pasetti; 2° Saletnich.

Seconda corsa. — **Premio Duchessa d'Aosta.**

Sono iscritti i sottotenenti: Emo Capodilista (*Aline*) — Guarini (*Andreina 2*) — Comolli (*Lee ex Lamarey*) — Peratoner (*Asrael*) — Giusti (*Miss Mary*) — Berti (*Abissino*) — Angelini Pio (*Terracotta*).

Giungono: 1° Comolli; 2° Angelini.

Terza corsa. — **Premio Duchessa Isabella.** — Salto di siepi.

Sono iscritti i sottotenenti: Piella (*Alloa*) — Turditti (*Corsaro*) — Orero (*Saumur*) — Guillaume (*Remo*) — De Ruggero (*Clytemnes*) — Sgarzi (*Omore*) — Tovani (*Giangiban*).

Giungono: 1° Orero; 2° Guillaume.

Quarta corsa. — **Premio San Maurizio.**

Sono iscritti i sottufficiali: Rampini (*Ivo*) — Dal Savio (*Irma*) — Palombi (*Maria*) — Sgabazzi (*Dogali*) — Quarta (*Saati*) — De-Marchi (*Assuarro*) — Mazzotti (*Radames*).

Giungono: 1° Dal-Savio; 2° De-Marchi.

Quinta corsa. — **Premio della città di Pinerolo.**

Sono inscritti i seguenti tenenti e sottotenenti: Doncieu (*Jago*) — Contin (*Sandor*) — Porta (*Jes*) — Grillinzoni (*Bramita*) — D'Amore (*His-Lordship*) — Giorgi (*Mis-Reed*) — Decimo (*Arsino*).

### Le corse velocipedistiche a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 8,55 pom. — Oggi ha avuto principio la seconda serie delle corse ciclistiche organizzate dalla Società *Pro Patria*.

Eccone il risultato:

**Premio allenatori juniori.** — L. 500.

Giungono:

1° Nuvolari Arturo, 2° Moreschi, 3° Greco.

**Premio allenatori seniori.** — L. 100.

Giungono:

1° Gianassi, 2° Corbello, 3° Carcani.

**Premio Traguardi.** — L. 5000 — Corrono: Genta, Nuvolari Giuseppe, Marchand, Buni, Cantù, Dani, Colombo, Greco, Nuvolari Arturo, Moreschi, Alaimo, Pasta, Ruscelli.

Giunge primo Pasta, che con questa vittoria fa ritorno al ciclismo che da tempo già aveva abbandonato; secondo è Marchand, terzo Cantù.

I perdenti prendono parte ad una quarta corsa.

Giungono:

1° Alaimo, 2° Nuvolari Giuseppe, 3° Genta.

Si corre il primo *match* Medinger-Cantù con allenatori. Grande aspettativa. Vince Medinger.

Si corre il secondo *match* fra gli stessi. Vince nuovamente il Medinger per pochi centimetri. Grande interessamento nel pubblico.

Alaimo, vincitore nella gara internazionale d'Alessandria, sfida Medinger, che non accetta.

Segue l'ultima corsa.

Vincono:

Tre traguardi Alaimo, uno Ruscelli, uno Nuvolari Giuseppe, uno Genta, i due ultimi, Buni, che giunge primo.

Martedì sarà corso il *match* fra Cassignard, campione francese, e Ruscelli, campione italiano.

### La gara di tiro a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 4,5 pom. — La gara di tiro a segno è finita oggi splendidamente. Venne fatta ora la premiazione nella gran sala del palazzo municipale. Riuscirono primi i tiratori di Forlì tanto nella gara provinciale quanto nella

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

# IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

### Romanzo tradotto dal francese.

Una sera, tutti davanti al caminetto, Alberto raccontava al suo grazioso uditorio un episodio dei suoi viaggi. Egli non era bello nel senso esatto della parola, ma i suoi occhi pieni di un'espressione virile, il suo naso dal profilo ardito, i suoi baffi biondi leggermente arruffati, e la sua voce carezzante e simpatica gli davano quell'insieme d'audacia e di dolcezza che seduce, più che tutto, la maggior parte delle donne. Il suo corpo, ben serrato nell'abito nero, era rimasto svelto ed elegante come a venticinque anni e le sue belle mani accompagnavano con gesti animati il racconto che egli diceva colla disinvoltura dell'uomo di mondo compito.

Le tre donne tenevan fissi gli occhi su lui, e sarebbe stato difficile dire quale delle tre lo ascoltasse con più piacere.

Quando egli fu uscito e quando Ellen si fu ritirata nella sua camera, Teresa disse alla baronessa:

— Convieni che il signor d'Epirieu è un uomo assolutamente seducente. Se tua cugina non ne divien pazza, avrò una triste idea delle americane.

— Davvero! — fece Maria, allungandosi indolentemente sulla sua poltrona. — Comprendi dunque tu che si divenga pazza di un uomo? Io non lo comprendo. Ma, fortunatamente pel tuo amico, io non sono in causa.

La stagione era ancora bella e i pomeriggi erano incantevoli sotto quel clima privilegiato. Si passeggiava tutti i giorni, ora a piedi nella foresta tiepida, ora, nei tempi di gran calma, in barca sul mare.

Ellen, appassionata pel mare come la maggior parte delle sue compatriote, non lasciava a nessuno la cura di stare al timone e di guidar la barca. In quei momenti non bisognava parlarle di nulla; era un piacere vedere quei suoi grandi occhi fissi sulla prora come quelli di un vecchio pilota, mentre le piane rosee del suo nasino s'allargavano per aspirar la brezza.

In quell'epoca si parlava molto di due avventurieri *yankees* che avevano fatto soli in un canotto la traversata dell'Atlantico. Ellen, entusiasta di quell'impresa marittima, per due giorni non aveva parlato d'altro.

— Vuol fare il medesimo viaggio con me? — ella domandò ad Alberto. — Tre settimane sull'acqua che cosa è?

— Precisamente, — rispose il conte, — trovo che non è abbastanza. Non mi arruolo per così poco, io; se mai mi verrà prendere al suo servizio, bisognerà firmare un impegno più lungo.

La fanciulla lo guardò un po' sorpresa, e incontrando lo sguardo di lui, serio, non rispose, non sapendo se aveva messo un'intenzione nelle sue parole.

Ma ciò che ella preferiva a tutto erano le passeggiate a cavallo. Alberto era riuscito a trovare tre cavalli un po' possibili e ad organizzare alla meglio delle selle per miss Ellen e sua cugina. Teresa, da buona madre di famiglia, se ne rimaneva a casa.

Miss Ellen era una cavallerizza di primo ordine, peccante soltanto per eccesso d'ardimento. Nulla poteva arrestarla.

Una volta era rotolata ella e il suo cavallo; ma nella sabbia, fortunatamente. S'era rialzata con un salto ridendo forte delle arie spaventate dei suoi compagni, ed era ripartita al galoppo. Alla sera Alberto era assolutamente scoraggiato.

— Come vuole — disse a Teresa, che incontrò sola in sala — che trovi mai cinque minuti per far comprendere a quella Centaura che sollecito la sua mano? Ella od io saremo annegati o sfracellati prima che abbia potuto abbozzare una domanda.

— Pazienta, — disse Teresa, — non ti scoraggi; l'occasione verrà. D'altronde sua cugina dice che è sempre così in America.

Un giorno Alberto volle condurre a Bordeaux miss Hartbret e la baronessa. Si combinò di passare la giornata a visitare la città, di andare alla sera al teatro e di non ritornare che all'indomani ad Arcachon.

— Forse — aveva detto il conte alla signora Forri — ella non potrà sfuggirmi nell'angolo di un palco o in una galleria di museo come mi sfugge qui. E poi non l'ho mai vista che in barca o a cavallo; non mi dispiacerebbe vederla camminare in una via, entrare in una bottega, sedere in palco a teatro.

Partirono l'indomani con un tempo superbo. Miss Hartbret portava con disinvoltura un po' mascolina un vestito parigino, e i suoi capelli attortigliati e appuntati sopra la nuca brillavano come una gala d'oro sotto al velluto nero del suo cappello.

Alberto era felice. Per la prima volta, dopo parecchi anni, ritrovava quel gradevole impiego di accompagnare due signore singolarmente belle, ammirate da tutti dove passavano.

Nei musei, nelle chiese, nelle passeggiate miss Ellen si mostrò più istruita, anche nella storia francese, di molte signore di quel paese. Maria, fedele alla sua parte, si metteva modestamente in seconda linea.

Sua cugina se ne accorse.

— Non si direbbe — alla disse — che Maria cerchi di passare per la mia istitutrice? Ma nessuno lo crederà; ella è troppo bella; qual madre la vorrebbe?

— A quel riguardo, signorina, — disse Alberto, — è quella una carriera chiusa per lei.

La fanciulla alzò le spalle senza rispondere, e Alberto vide che quella natura strana non aveva neppure il sentimento innato nella donna: l'orgoglio della sua bellezza.

Frattanto le due cugine si divertivano molto della loro escursione, ciascuna alla sua maniera. Esse vollero ad ogni costo pranzare nella sala comune della prima trattoria della città. Invano il loro compagno insinuò che un salotto particolare era preferibile; dovette cedere al loro capriccio.

La trattoria, già piena di avventori, illuminata a giorno da innumerevoli fiamme di gas, risuonava del rumorio del servizio e del clamore delle voci uscenti da cento gole meridionali. Ellen entrò per la prima; non vedendo nessun posto libero, ella si fermò sulla soglia, arrossendo leggermente sotto gli sguardi fissi su lei.

Ad un tratto tutti videro quella superba creatura, dal busto slanciato, dai contorni di statua, dagli occhi azzurro-cupo guardanti la folla che ella dominava, sorridente, benchè un po' imbarazzata dall'ammirazione che sentiva d'aver provocata.

Ella era così meravigliosamente bella in quell'attitudine, che tutti tacquero, come ad un segnale, senza finire la frase incominciata. Un silenzio profondo, appena interrotto da mormorii, successe al clamore, al rumore, e passarono due o tre minuti prima che le conversazioni ripigliassero il loro corso.

— Ebbene, signorina, — disse Alberto dispiegando la sua servietta, — le hanno detto spesso, credo, in America, che è bella; ma convenga che in Francia glielo hanno provato anche meglio.

— Oh! la Francia è il paese dell'adulazione!

— Scusi; ha visto, lei, che è il paese del suffragio universale.

Il pranzo non andò a lungo. Le due signore avevano deciso il giorno innanzi che sarebbero andate al teatro da parigine che sanno abbigliarsi, anche in viaggio, e non da inglesi che non portano seco che il vestito che hanno indosso.

Tornarono all'albergo per vestire gli abiti da sera. Alle nove tutti e tre prendevano posto in un bel palco del Gran Teatro, ed i cannocchiali della sala eran tutti rivolti verso loro.

Ellen era adorabile nel suo vestito di *foulard* color reseda a fiorellini rosa rilevati. Maria vestiva un abito di raso nero, dal giacchetto sottilmente aperto sul davanti; quella breve apertura lasciava vedere il collo e il sommo del suo petto, che si sarebbero detti scolpiti in un blocco d'onice dalle tinte calde.

Quei due tipi di bellezza differente, ma perfetta, si facevan valore reciprocamente. Nel seguente intermezzo non si parlava d'altro nei corridoi; il pubblico delle poltrone era diviso in due campi: quello della bruna e quello della bionda; le eleganti del *Quai des Chartrons* si dichiaravano le une pel vestito di raso nero, le altre per quello reseda; su un punto però esse erano tutte d'accordo.

— Quei vestiti arrivano direttamente da Parigi

— Eppure le signore hanno il tipo straniero.

— Ebbene, sono straniere che si servono da Worth, ecco tutto.

All'uscita si fece ressa per vederle. Fu una vera ovazione che impressionò vivamente Alberto mentre egli, fra due siepi di curiosi, scendeva lo scalone monumentale dando braccio alla signora di Thoirans, il cui strascico fruscante spazzava sovranamente i gradini.

*(Continua).*

gara libera a tutte le Società del Regno. Il torinese Tirotti, sebbene alquanto indisposto, vinse bellissimi premi. Nella gara reale fu primo Magagnini di Roma.

### Una gara di scherma a Varese.

Varese, 18 giugno.

(U. C.) — La *Pro-Varese*, nell'occasione delle feste d'autunno, bandisce una *grande gara schermistica fra i dilettanti italiani*, che si terrà a Varese (Lombardia) nei giorni 8, 9 e 10 prossimo settembre. I premi consistono in 14 medaglie d'oro e 30 d'argento per gli assalti di classifica; due grandi medaglie d'oro e sei d'argento per la *poules*; molti doni artistici per la grande accademia finale.

Le inscrizioni sono valide fino al 5 settembre e devono essere dirette al sig. Ugo Caproni, segretario della Commissione esecutrice, Varese Lombardo.

I concorrenti usufruiranno delle facilitazioni ferroviarie che si accordano in simili occasioni. Non si richiede nessuna tassa d'iscrizione.

La *Pro-Varese* nell'epoca del ritorno darà degli spettacoli straordinari in onore degli schermitori.

## ARTI E SCIENZE

**La nomina del rettore alla nostra Università.** — Ieri, domenica alle 10 ant., ebbe luogo l'assemblea generale dei professori ordinari e straordinari dell'Università per la terna richiesta per la nomina del rettore per l'anno accademico 1893-94.

Questa terna risultò così composta:

Prof. Arturo Graf con voti 23 sopra 38 votanti; prof. Nani Cesare con voti 2; prof. Tibone Domenico con voti 1.

**Teatro Alfieri.** — La seconda rappresentazione dell'opera del maestro Gialdini: *I due soci*, confermò pienamente l'esito della prima; maestro ed interpreti furono replicatamente applauditi.

Questa sera avremo la seconda edizione della *Cavalleria* col valente tenore signor Apostolo, e sarà la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie che si danno con questo tenore.

L'Impresa ci prega di far sapere che il camerino del teatro per la vendita dei biglietti e poltrone rimane oggi aperto dalle 2 pom. in poi e negli altri giorni dalle 10 ant. alle 12 e dalle 2 a sera.

Lo spettacolo incomincierà alle 9.

**L'ultimo saggio della Scuola Maria-Letizia.** — Ieri ha avuto luogo l'ultimo saggio dell'anno, il quale è riuscito superiore a tutti quelli precedenti per eletto concorso di belle signore, distinti signori, consiglieri municipali, artisti, ecc.

Aprì il fuoco l'esordiente Cello col 15 *ottobre* del De Amicis, facendosi applaudire. Seguì il bozzetto: *L'idillio della morte*, nel quale si distinsero la signorina Oiduga, lo Scotto, Revel e Bosso, e quest'ultimo disse assai bene anche il monologo *Divagando*. La fine interpretazione della bella commedia *A tempo* procurò un subisso di ovazioni alle signorine Rameri e Bassi, che improvvisamente supplì l'allieva Tonalvo, ed ai signori Nasi e Scotto. Con squisito sentimento fu declamata la poesia *All'ospedale* dalla brava signorina Zoppis, bene come al solito le signorine Scudellari, Benedetto e Balladore, e brillante poi e piena di comicità l'esecuzione del *Sistema di Giorgio* con vera verve d'artisti per parte della signorina Valdata, Cervi, Quadro e dell'ameno Revel, nonchè da Alberto Bassi, dal simpatico esordiente sig. Rignon.

A tutto ciò aggiungasi tre intermezzi eseguiti al pianoforte con mandolini e mandola dalle signorine Corinna e Giulia Quaglia, Amalia Bassi, diretti dal valente maestro Richard.

Malgrado la troppa affluenza ed il caldo eccessivo il pubblico si divertì immensamente evocando continuamente a più riprese gli studiosi allievi e il loro maestro.

**Società Ingegneri.** — Mercoledì 21 corrente, alle ore 8 1/2 pom., la Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino (R. Accademia delle Scienze), terrà un'assemblea per seguitare la discussione sulla relazione della Commissione per lo studio dei provvedimenti per l'aumento dell'acqua potabile in Torino e per discutere sulla applicazione del microfono nelle ricerche d'ingegneria. Comunicazione dell'ingegnere Cesare Thovez.

**Esposizione fotografica a Venezia.** — Riceviamo da Venezia:

« (*f. s.*) — In una seconda visita fatta ai lavori esposti nei locali del palazzo della Zecca ho dovuto constatare l'ottimo successo ottenuto dalla Mostra fotografica organizzata maestrevolmente dal Club Ignoranti.

« Nel primo riparto, quello riservato ai dilettanti, noto degli eccellenti lavori che forse neanche certi fotografi di professione arriverebbero a mettere insieme.

« I gruppi della contessa Loredana da Porto, abbastanza conosciuti in Italia ed all'estero, sono artisticamente ammirevoli. In essi nulla manca, tutto è calcolato con una diligenza ed una perfezione eccezionali. Buone pure le fotografie del Calzavara, del Longega, del Cattonari, del Trevisan e di altri dilettanti appassionati. Il Mancinissa rivela ottimo gusto nella scelta dei soggetti nuovi e piacevoli.

« Nel riparto professionisti gli espositori non sono molti, ma in compenso tutti encomiabili per eleganza e finitezza.

« Il Bettini di Livorno espone parecchie fotografie dirette di una pastosità e di una morbidezza non comuni. L'Alinari di Firenze, il Garatti di Treviso e lo Scattola di Venezia, in ispecie quest'ultimo, coraggioso industriale, figurano assai bene coi loro prodotti e parimenti le fotografie bolognesi.

« Nel riparto *applicazioni* l'officina fototecnica del Catasto espone la riproduzione di alcune mappe per mezzo della fotozincografia. Esse meritano una speciale menzione per la nitidezza e la trasparenza perfetta. I quattro negativi al collodion esposti fanno molto onore all'officina che li ha eseguiti.

« L'Ongania concorre con la sua opera riuscitissima *calli e canali di Venezia* in fototipia, troppo conosciuta ed apprezzata perchè io debba diffondermi oltre sui pregi che riveste. Il Doyen di Torino e l'Istituto dei sordo-muti di Siena stanno degnamente accanto agli altri. Attirano l'attenzione dei visitatori alcuni ingrandimenti esposti fuori concorso del prof. Borlinetto, membro della Giuria.

« Il complesso adunque è ottimo, e del buon esito ottenuto dalla Mostra va data lode al solerte e benemerito Club degli Ignoranti. »

***Rosa mistica.*** — Quando comparve il romanzo *Il calvario di una vergine* di G. Battelli, la critica encomiò il lavoro per i pregi intrinseci e per le qualità di romanziere che il giovane scrittore vi aveva dimostrate.

Incoraggiato da questa favorevole accoglienza, il Battelli ha continuato con costanza la sua via, poichè, mentre attende ad un lavoro di mole (*Godere*, romanzo sociale) ha pubblicato intanto un altro lavoro di modeste proporzioni, ma che merita l'attenzione dei lettori.

È questo *Rosa mistica*, una pietosa storia, tratta dalla vita reale, in cui primeggiano la carità e l'amore, le più potenti fonti di commozione.

È pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), e costa L. 2.

**« La fonografia universale Michela e la fonotelegrafia universale Vincenti ».** — Con questo titolo è uscito recentemente dalla Casa editrice L. Roux di Torino una nuova pubblicazione del prof. Giuseppe Vincenti. Il libro, trattandosi d'invenzioni aventi carattere universale, è stampato in tre lingue (italiana, francese, inglese); è diviso in due parti, cui vanno unite alcune tavole e disegni illustrativi.

Nella prima parte viene esposto il *sistema di fonografia universale a mano* del compianto prof. cav. Antonio Michela, l'illustre inventore della stenografia meccanica. Il prof. Michela analizzò con metodo rigorosamente sperimentale tutti i suoni che l'uomo può produrre dagli organi vocali, poscia raggruppò e classificò questi elementi in una tavola che giustamente chiamò *Tavolozza fonografica*. E così formò un alfabeto universale che fotografa non solo la parola in qualunque lingua o dialetto parlato, ma che permette mediante esso di leggere e scrivere in ogni idioma anche senza conoscerlo e senza punto variarne la grammatica e l'ortografia in uso. A prova di ciò, nel libro vengono citati gli svariati esperimenti tenuti nel sistema delle principali città d'Italia; gl'incoraggiamenti avuti dal Ministero della pubblica istruzione da Accademie; le alte lodi ottenute dalla Stampa nazionale ed estera ed alle principali Esposizioni (era esposto a Chicago).

L'altra parte riguarda le nuove ed ultime applicazioni fatte dallo stesso autore del lavoro, in ordine alla scoperta del Michela. Il prof. Vincenti, allievo e collaboratore dell'inventore, in seguito ad uno studio attento e paziente sulla nuova scienza dei suoni articolati, è riuscito a stabilire varie applicazioni pratiche alla telegrafia. Egli descrive e presenta le incisioni di tre apparecchi da lui ideati, cioè: *il fonotelegrafo; la fono-telegrafia sillabica; il sistema di fonotelegrafia sillabica istantanea universale*, dimostrando i grandi vantaggi ed utilità che ogni nazione può ottenere coll'applicazione alla telegrafia delle invenzioni esposte.

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

## CRONACA

### LA BENEFICENZA A TORINO

### La Maternità.

Entrando nell'edificio di via dell'Ospedale che s'intitola dal più profondo, dal più nobile degli affetti umani, ci assale un senso strano d'angoscia.

Gli è che le donne ivi ricoverate non sono le madri felici e fiere del loro stato; non sono l'orgoglio e la speranza di una casa. Per quelle meschine la maternità non sorge promettitrice di gioie ineffabili; povere colpevoli, esse udranno il primo vagito della loro creatura come il segnale di una vita che comincia fra gli stenti, i sacrifizi, le umiliazioni!

Ed è così doloroso il pensiero di quella immensa tristezza riserbata alla donna appunto nel momento in cui, affranta dal dolore fisico, ha bisogno di temprarsi l'anima nelle speranze e nelle illusioni.

***

Sù, nell'infermeria, dove nei candidi letti giacciono le puerpere abbattute e stanche, si sente che il dolore ha nobilitato quelle figure; e nell'atto gentile in cui offrono alle aride boccuccie dei loro nati il proprio seno, mi paiono tutte belle e commoventi!

In un lettuccio largo forse due metri e non più lungo di una culla da pupattola, giacciono quindici neonati a cui le madri non hanno potuto o voluto porgere il proprio petto. È indescrivibile l'impressione prodotta da quei quindici piccoli volti allineati: sono visini congestionati; sono guancie pallide e rugose di minuscoli vecchietti; sono occhi che guardano e non vedono, occhi che in altro luogo farebbero forse predire da una mamma felice, intelligenza e bontà nel suo nascituro; Labbruzze che si protendono in cerca di un tiepido seno materno e, quasi per renderli forti alle future e maggiori delusioni, non trovano che la gomma fredda di un *biberon*!

Bisogna vedere con quanta tenerezza veramente materna la donna destinata ad aver cura dei piccini ne sorveglia le fragili esistenze, ed all'uno porge la bottiglia col latte tiepido, all'altro con gesto delicato raddrizza la cuffietta, solleva un terzo che nella profondità del sonno ha nascosto la testina sotto le spalle d'un compagno.....

Si incontreranno mai quei bambini nella vita? Sapranno mai d'aver diviso il primo letto, d'aver ricevuto insieme le prime cure?

Nella stessa sala un'incubatrice accoglie i bimbi nati troppo presto; si direbbe un nido d'uccellino, la scatola d'una bambola.

***

Ho voluto sapere se tutti quei bimbi vengono abbandonati dalle loro mamme, se a nessuno sarà concesso di crescere e farsi onesto sotto la vigile cura famigliare.

E la statistica mi ha detto che va aumentando ogni anno il numero delle infelici ma coraggiose che preferiscono stenti e dileggi all'abbandono delle loro creature.

Vi contribuisce la delicata e prudente misura della presente Commissione direttrice, che affida ad un commissario pieno di discrezione l'incarico di interpellare le madri sulla loro intenzione di dare o no il proprio nome ai figliuoli, educendole prima delle conseguenze della loro decisione, mentre prima doveva partire dalle madri l'iniziativa di ritenersi il figliuolo. Vi contribuisce la carità cittadina.

Una pietosa signora inviò un piccolo corredo completo destinato ad una giovane nubile che allevasse la sua creatura. Capitò poco dopo una ragazza, bella e gentile a chiedere ricovero e misericordia per nascondere il proprio fallo.

L'amante, forse distratto da un altro amore, forse stanco di lei, l'aveva abbandonata; ma essa non voleva che ricadesse sulla innocente testina del suo bimbo la propria colpa e la infedeltà del suo compagno, e mostrò subito quale delicatezza di sentire, quale finezza di affetti si nascondo qualche volta sotto le vesti della popolana. Dichiarò di voler allevare il suo nato e dargli il proprio nome, e a lei appunto venne destinato il dono della generosa signora.

Per fortuna, anche in questo mondo trovano talora compenso le buone azioni: i parenti del giovane, venuti, per una fortunata combinazione, a sapere di questa meschina che a costo di stenti e di sacrifizi aveva voluto seco il figlioletto e lo allevava con amore vero ed intelligente, giudicarono la donna dalla madre, e consigliarono il figlio a sposarla.

Dopo di quello giunse all'Istituto un altro corredino che aspetta di avvolgere nei suoi candidi lini un piccolo essere che l'amore di una donna deve redimere dalla schiera di tanti disgraziati senza nome e senza affetti.

***

Eppure pochi a Torino si interessano a questa pietosa Opera della Maternità. Se ne occupano benemeriti cittadini; figurano nell'elenco della Direzione nomi di uomini illustri per ingegno e per virtù di cuore; ma le donne, queste creature destinate dalla natura alle opere della beneficenza, poco o nulla sanno della Casa che tende ad alleviare i mali delle loro sorelle povere e disgraziate.

Forse ciò dipende da un vecchio pregiudizio della nostra società, che, mentre parla senza scrupolo delle peggiori infamie commesse da un uomo, arrossisce pudicamente quando si tratta del fallo di una donna, la cui colpa è spesso soltanto la debolezza, l'ignoranza, la miseria.

Eppure è interessante seguire lo sviluppo di quest'Opera filantropica.

Già nel 1728 esistevano nell'Ospedale di San Giovanni dodici letti per partorienti povere, ma solo nel 1782 veniva con un Biglietto regio riconosciuta questa istituzione in esistenza legale.

Nel 1801, trascorso appena un anno da che l'Ospizio di Maternità si trovava nel Monastero di Santa Croce, il Governo stabiliva che fosse trasportato nel Convento di San Michele, dove si trova tuttavia.

Così queste sale, che prima avevano risuonato di pace e santi preci, udirono i vagiti dei figli della colpa e gli urli di dolore di quelle madri.

Ma non fu solo di carità l'opera dell'Istituto; esso volle dai mali stessi trarre ragione di bene e accrescere colla pratica l'istruzione di quelli che assistono la donna nel parto.

Così non solo la Casa accoglie le gestanti povere e le mantiene gratuitamente fino al loro completo ristabilimento, ma contribuisce allo studio della clinica ostetrica, facilita i mezzi d'istruzione teorico-pratica alle allieve levatrici, e vi si è pure aggiunta ultimamente una sezione di clinica ginecologica.

Quanta spesa importi questa istituzione che compie la sua missione con tutti quei mezzi che consiglia la scienza moderna, si capisce quando si pensa che la diaria di ogni ricoverata costa tre lire, mentre negli altri ospedali non sorpassa una lira; eppure la Maternità non dispone che di una rendita di 94,000 lire.

E che miracoli di bene si compiono con questa somma relativamente tenue!

I letti vi sono candidi e comodi; dalle cucine sale un squisito odore di vivande; nelle ampie guardarobe si allineano a centinaia le lenzuola di bucato, i piccoli corredi dei bambini: cuffiette microscopiche, camicine che paiono preparate per pupattole; e a tutto questo presiede una giovane e gentile signora, che è amministratrice e madre affettuosa di tutte quelle disgraziate.

***

Il ricovero si divide in tre parti: una adibita alla clinica ostetrica degli studenti e alle allieve levatrici; una della Maternità propriamente detta, dove si ricoverano quelle degne di speciali riguardi; e una terza per le *pentimenti*.

Vi si accettano solo le donne che appartengono alla provincia di Torino, salvo casi eccezionali; ma i bambini di queste che non sono allevati dalla madre vengono poi rimandati alle loro provincie, ognuna delle quali provvede al baliatico dei poveri esposti.

Pietosa è la segretezza colla quale il commissario accetta le ricoverate. Egli solo ne conosce il nome, la patria, e dal registro che racchiude i nomi delle disgraziate nessuno può, sotto qualunque pretesto, aver visione. Esse cambiano il loro nome, e quello che assumono nel periodo di cattività rimarrà nel loro pensiero come il ricordo di un tempo di pace e di riposo; riprenderanno il proprio poi all'uscita, insieme al triste fardello delle loro miserie.....

E va aumentando ogni anno il numero di queste meschine; le facilitate comunicazioni chiamano sotto questo tetto provvidenziale quante sono sicure di trovarvi pietà, protezione e salute.

***

Quando viveva quella santa donna che fu la regina Maria Adelaide, l'Opera veniva più sovente visitata dalle signore torinesi, che tenevano ad onore l'imitarla. Essa, la pia e purissima dama, non sdegnava di portare il suo sorriso regale fra quelle madri ed era loro larga di soccorsi materiali, di conforti dell'anima, di savi consigli. Contribuiva forse a questa più larga parte d'interesse l'unione della Santa Infanzia alla Maternità.

Le donne che per natura subiscono il mite fascino della debolezza si commuovevano allo spettacolo di quelle creaturine abbandonate e innocenti.

Oggi sono moltiplicate le opere della carità, e si dividono l'attenzione e il contributo dei cittadini; ma la Maternità dovrebbe regnare fra le prime, poichè essa soccorre le donne nel periodo più doloroso e pericoloso della loro vita; e di lì escono ancora a fronte fanciullette infelici!.....

Ed io vorrei che quante mie lettrici hanno avuto per un bimbo una gioia immensa o una immensa sciagura pensassero a questi madri, a questi bimbi che forse non conosceranno mai la carezza d'un affetto famigliare e sentiranno sempre nella vita le tristi conseguenze della colpa altrui.

MANTEA.

**La 21ª premiazione della Lega italiana di insegnamento** ebbe luogo ieri al teatro Vittorio Emanuele dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato, presenti il sindaco senatore Voli, l'assessore Giobert ed altri consiglieri, il provveditore agli studi comm. Lolino, molti consiglieri del *Circolo Torinese*, alcune egregie ispettrici, ispettori e soci onorari, ecc.

Dopo una marcia d'apertura eseguita dalla brava Banda della Società operaia, il signor Luigi Mellano, insegnante di lingua tedesca al Circolo pronunziò un elaborato discorso, nel quale rilevò come nello scorso anno scolastico gli alunni siano arrivati a 2000, ripartiti in 29 classi maschili e 98 femminili; fece notare la costanza veramente ammirevole con cui molti allievi e molte allieve frequentarono tutte le lezioni, sacrificando « alla voce di un dovere ch'essi s'erano volontariamente imposto » le più belle ore di libertà e di riposo; accennò all'ordinamento del Circolo, alla distribuzione dell'insegnamento e dello studio e deplorò alcune deficienze che la buona volontà e la tenacia presto varranno a correggere e riempire.

Accennò in ultimo alla bontà di un metodo adatto il quale supplisce la scarsità delle lezioni, e terminò plaudendo fraternamente le scuole consimili torinesi e salutando gli alunni e le alunne con un cordiale « arrivederci ».

L'oratore, ascoltato con attenzione perchè breve e conciso, fu alla fine vivamente applaudito.

In seguito, fra l'una e l'altra cantata eseguita dalle allieve della scuola sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Enrico Valli accompagnate al piano dalla signorina Forinelli e dal signor Pechner, si distribuirono i premi.

Applausi vivissimi scoppiavano di tanto in tanto all'indirizzo di qualche gentile premiata; le Autorità consegnando i premi lodavano ripetutamente incoraggiando le buone studiose ed i diligenti alunni.

Al suono d'una seconda marcia ebbe termine la premiazione.

**Digiuno Succi** (*Ospizio di Carità, via Po, N. 33*). — Bollettino medico giornaliero del 19 giugno, ore 9 ant.:

16° giornata di digiuno: Polso 68 — Temperatura 36,2 — Respirazione 20 — Dinamometria 45 — Peso kg. 58,40 (peso della prima giornata kg. 66,900) — Acqua ingerita sorgente Fiuggi c. c. 1265. — Stato generale buono — Il dimagramento continua a progredire — Sensorio perfettamente conservato.

*Firmato: Dott.* DELLA TORRE.

Il Succi fu ieri visitato da un pubblico scelto ed eccezionalmente numeroso. Il digiunatore diede ieri un vero spettacolo di se medesimo. Compiè il 15° giorno di digiuno e tuttavia alle 5 pom. nel cortile dell'Ospizio, abilmente come al solito, stette in sella per ben 35 minuti, cangiando due volte cavalcatura. Anzi un cavallo, forse più del solito brioso, richiese tutta l'abilità e sicurezza del fantino.

Nella sera poi faceva un assalto di scherma alla sciabola con un egregio dilettante. L'assalto, che fu brillante, durò un quarto d'ora: cosa che desterà meraviglia per chi conosce la fatica che suole spiegarsi in un assalto e ne faccia un debito raffronto colle condizioni anormali in cui si trova il Succi.

La Società *Novella* diede concerto per tutto il tempo dello spettacolo.

**Un atto pietoso.** — Ieri mattina, verso le 10, una guardia municipale trovò un tale che a stento potè dire di chiamarsi Allocotti Giacomo, di anni 32, il quale stava sdraiato a terra sul corso Siccardi gravemente malato. La guardia l'accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato in assai cattivo stato. La guardia quindi si recò alla di lui abitazione, in via Bidone, 7, per avvertire la famiglia, e non vi trovò che due ragazzini, figli dell'Allocotti, uno di 8 e l'altro di 4 anni; seppe dai vicini che la madre loro era già da qualche tempo ricoverata all'Ospedale di San Luigi, affetta anch'essa da gravissima malattia. Un bravo vicino promise alla guardia che si sarebbe preso lui cura dei due poveri piccini e che avrebbe anche pensato per cercare a fare avvertire qualche parente che crede abbia ancora l'Allocotti in Torino. Ci duole di non conoscere il nome di quest'uomo di cuore.

**I ladri.** — Nel pomeriggio di sabato, 17 corrente, un ladro, che in sulle prime aveva potuto conservare l'incognito, era penetrato, mediante scasso, nella soffitta di certa Colla Marietta, in piazza Statuto, N. 17, rubandole L. 58 in biglietti di Banco e numerario. La derubata, quando s'accorse della sgradita visita, diede tosto denunzia del furto patito, e poco dopo il ladro venne identificato ed arrestato. Egli è certo R. Secondo, calzolaio, abitante nella stessa casa.

Caro quel coinquilino!

**I barabba.** — Ieri, alle 10 pom., nella via Vanchiglia, all'altezza della casa N. 11 tre barabba fermarono i cavalli di un carrozzone della tranvia che veniva dalla barriera di Casale. Il fattorino corse alla caserma delle guardie municipali che è al N. 5, ma i tre barabba se ne sono accorti e fuggirono. Poco dopo fermarono un altro carrozzone allo stesso posto. Alcuni agenti daziari della vicina caserma ed un maresciallo delle guardie civiche giunsero in tempo per arrestarne uno, gli altri due hanno potuto fuggire. Condotto a stento per la resistenza che opponeva prima al vicino ufficio di sezione e poi in Questura, fu riconosciuto per A. Antonio, d'anni 21, cocchiere, sospeso da alcuni giorni dal servizio con decreto del sindaco per misura disciplinare.

**Le baruffe.** — La cronaca d'oggi registra le baruffe di ieri, e nota in esse un miglioramento nel senso che non venne in campo il coltello, cosa questa che attesta quanto sia efficace l'opera degli agenti di pubblica sicurezza che danno una caccia assidua a questa terribile arma, la quale pel passato veniva adoperata con spaventevole facilità.

Due venditori ambulanti di fiammiferi presero a picchiarsi di non santa ragione per gelosia di mestiere a Porta Palazzo; uno di essi, certo Blandino, nel difendersi da una gragnuolata di pugni, cadde a terra, si ferì alla testa e fu da una guardia civica condotto in una farmacia.

— Donna Giacinto e Gatti Cesare impegnarono baruffa a Porta Palazzo anch'essi e il Donna ricevette un pugno tale sul naso che fu dovuto accompagnare al San Giovanni per fargli cessare l'emorragia. Riportò anche la frattura dell'osso nasale e non guarirà che fra 20 giorni. Egli darà querela al Gatti per danni e interessi. Il Gatti fu arrestato poi dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Mezzena Lorenzo andò dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita contusa al capo, opera niente gentile di uno sconosciuto, il quale gli avrebbe ancora rubato l'orologio. Il fatto avvenne a Porta Palazzo.

— Vigna Battista andò anch'egli la scorsa notte dal medico di guardia a farsi medicare varie contusioni ricevute da sconosciuti alla Barriera Milano. Guarirà fra 12 giorni.

— E finalmente la scorsa notte Martini Antonio, volendo farla da paciere fra due suoi conoscenti che altercavano in piazza San Giovanni, si buscò un colpo di chiave allo zigomo sinistro. Fu anche lui medicato al Municipio dal dottore di guardia.

**Le disgrazie.** — Non sono abbondanti delle baruffe furono ieri le disgrazie.

Raimondo Giovanni, fabbro-ferraio, nel discendere da una tranvia in moto a Porta Palazzo, cadde e si produsse una larga ferita alla nuca. Fu medicato dal dottore Scarovelli nella sala dei consulti medici municipali alla sezione Dora.

— Bertrandi Giovanni, vecchio di 78 anni, sordo e debole di vista, attraversando il binario della tranvia sul corso Re Umberto, fu urtato da un cavallo della Belga e cadde. Il cocchiere fermò istantaneamente i cavalli ed il vecchierello, rialzato dai presenti, fu accompagnato alla farmacia Marcandino, da dove una guardia civica sopraggiunta lo accompagnò prima all'Ospedale di San Giovanni per leggiere contusioni riportate, poscia lo fece portare alla locanda in via Magenta, N. 4, dove è alloggiato.

— Tressi Luigi, calzolaio, incontrato da una guardia civica in via Po ferito gravemente ad una mano, fu accompagnato e medicato prima alla farmacia dell'Ospizio di Carità nella stessa via Po e poi all'Ospedale di San Giovanni. Disse che si era ferito da sè, mandando in frantumi con un pugno una lastra di vetro nella sua abitazione.

— Borgo Giovanni, abitante in via Monte di Pietà, N. 15, restituendosi a casa, cadde sui gradini della scala e si produsse grave ferita al capo con uno strappo al cuoio capelluto. Prima fu medicato dal dottore di guardia al Municipio, poi una guardia civica lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

***Memorandum.*** — Comunicazioni.

**Società Alleanza Mutua Cooperativa fra impiegati contabili e scritturali** (*Strada Vanchiglia, lungo Po, 37, sede sociale*). — Assemblea ordinaria mensile la sera del 20 corr. nella sede sociale estiva.

**Società Reduci patrie battaglie.** — Martedì 20 corr., alle 8 1/2 pom., assemblea straordinaria per discutere cose della massima importanza.

**STATO CIVILE.** — Torino, 18 giugno 1893.

NASCITE: 28, cioè maschi 17, femmine 10.

MATRIMONI: Dalla Rosa Luigi con Viola Chiara vedova Stefanoni — Prandi Mario con Guglielmi Sabina — Revelli Stefano con Vittone Carolina.

MORTI: Festa Giovanni Battista, d'anni 66, di Scandeluzza, fabbro-ferraio, via dei Fiori, N. 18. Gaja Giuseppe, id. 70, di Torino, falegname, via Santa Giulia, 27.

Ferrero Carlo, id. 66, di Torino, contadino, stradale Valdocco, 40, isolato.

Poggio Cesarina, id. 67, di Ponte (Sondrio), agiata, via Ponte Mosca, 12.

Pogolotti Maria, id. 7, di Torino, corso Re Umberto, 42.

Braja Linda Luigia, id. 8, di Cuorgnè, via Soperga, 20.

Fauda Maria, id. 25, di Torino, negoziante, via Lagrange, 32.

Revello Maria v. Chiesotti, id. 80, di Mondovì, fant.

Calligari Giov. Batt., id. 66, di Casale Monferr., neg.

Drappero Teresa, id. 61, di Ceva, contadina.

Golibetti Giovanni, id. 19, di Torino, muratore.

Coriasso N., id. 40, di San Francesco al Campo, carr.

Locana Angelo, id. 49, di Venaria Reale, panattiere.

Turla Antonio, id. 56, di Borgo d'Ale, contadino.

Monticone Teresa v. Baracco, id. 67, di Canale, casal.

Novero Giovanni, id. 28, di Nole, falegname.

Gallarato Bernardo, id. 40, di Carmagnola, panatt.

Bussone Battista, id. 61, di Valle Torinese, contad.

Calligari Adele, id. 64, di Arona, sarta.

Più 9 minori d'anni 8.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 15, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

**SPETTACOLI — Lunedì, 19 giugno.**

ALFIERI, ore 9. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le due ciandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *Boccaccio*, operetta.

ARENA, ore 9 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *La gobba*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syréna, danze fantastiche. Laforgne-Mily' duettisti comici francesi. Leona Frieda, canzonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

## ULTIME NOTIZIE

### Il risultato delle elezioni a Roma.

#### La vittoria dei clericali.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*)

19, ore 12,30 ant.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni comunali: Chigi (clericale), voti 6883, De Rossi (clericale) 6887, Rospigliosi (clericale) 6857, Boncompagni (clericale) 6852, Malatesta (clericale) 6824, Benucci (clericale) 6823, senatore Durante (liberale) 6811, Rambo (clericale) 6701, dottor Liberali (clericale) 6785, Palomba (liberale) 6750, Doria (liberale) 6748, Tittoni (liberale) 6692, Ruggeri (clericale) 6663, Crispolti (clericale) 6635, Orsini (liberale) 6592, Ladelci (clericale) 6578, Gnoli (liberale) 6510, Cecchini (clericale) 6544.

Tale risultato coronò il Comitato dell'Unione Romana. Lo spoglio del Municipio è alla sessantesima sezione soltanto. La lista clericale riuscì completamente. Tra i caduti liberali sono Ettore Ferrari, l'onorevole Delvecchio, Ernesto Nathan, il senatore Vitelleschi, l'on. Miraglia. Il risultato produce impressione in città.

Per le elezioni provinciali i clericali vinsero in due su tre mandamenti con i nomi del marchese Sacchetti e del principe Antici-Mattei. Al terzo l'on. Garibaldi Menotti vinse l'on. Caetani per 60 voti. I clericali non presentavano qui alcun candidato.

19, ore 9,10 ant.

L'esito delle elezioni quale ve lo segnalai corrisponde a un dipresso ai poco lieti pronostici che si facevano nelle stesse file dei liberali, constatandosi da un lato la discussione sopra la lista dei candidati, da altro lato conoscendosi l'apatia del Corpo elettorale liberale. È da notarsi come, durante l'anno, i clericali hanno inscritto quasi mille nuovi elettori, i quali andarono tutti a votare. La lista clericale portava soltanto dodici voti, riuscirono undici; il dodicesimo rimase fuori per soli cinquanta voti. Quindi bisogna proprio riconoscere che la vittoria clericale non poteva essere più completa. Dei sette liberali quattro uscirono come maggioranza, tre come minoranza. I liberali usciti sono tra quelli portati da tutte le liste del partito, cioè Durante, Palomba, Doria, Gnoli, Tittoni, Orsini e Bianchi. Notasi però che appartengono all'elemento più temperato, eccetto l'operaio Bianchi. Furono battuti i candidati liberali massonici.

Commentando il voto, il *Messaggero* dice meritata la sconfitta dei liberali e ne attribuisce la colpa specialmente ai liberali astensionisti. Il *Popolo Romano* si augura che almeno la lezione non resti senza frutto per l'avvenire. Il *Popolo* ravvisa la causa principale della sconfitta liberale nel fatto che dalla loro lista facevano parte alcuni nomi i quali rappresentano influenze assorbenti esclusive.

### Elezioni germaniche.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Finora sono conosciuti 396 risultati delle elezioni del Reichstag. Eletti 51 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 81 del Centro, 24 socialisti, 8 unionisti liberali, 18 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, uno ascritto a nessun partito. Nessun progressista. Nessun guelfo. Vi sono 183 ballottaggi. Manca una sola circoscrizione rappresentata fin qui da un guelfo.

### I parnellisti e l'*Home Rule*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Lo *Standard* dice: « Assicurasi che i parnellisti voteranno contro l'*Home Rule* se le nuove proposte finanziarie di Gladstone non sembreranno loro soddisfacenti.

### Agitazione operaia in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Oggi vi furono tre riunioni di socialisti in favore del suffragio universale. Vi assisteva numeroso pubblico. Nessun incidente eccetto che un piccolo scontro colla Polizia, nel quale si operarono alcuni arresti.

BRUNN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Le Autorità avendo proibito agli operai di tenere un *meeting* nelle vicinanze della città, i dimostranti rientrarono a Brunn gridando: *Viva il suffragio universale! Abbasso il capitalismo!* La Polizia intervenne. La folla lanciò sassi contro gli agenti di polizia, che fecero uso delle sciabole. Vi furono alcuni feriti, fra cui sei agenti di polizia. La cavalleria, chiamata ad intervenire, fu accolta a sassate e rivoltellate. Essa disperse la folla usando le armi. Parecchi feriti. Cinquantadue arresti, fra cui quattro operaie. Tre arrestati sono feriti.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — In seguito alla proibizione di tenere un *meeting* operaio, 1500 operai si assembrarono replicatamente, ma d'appertutto vennero dispersi dalla polizia. La folla assalì il Commissariato di polizia, demolendone le porte e le finestre ed attaccando la polizia a sassate.

Diciotto agenti di polizia e due socialisti sono feriti. Due arresti.

### BORSA UFFICIALE

**19 giugno.**

Rendita corso medio d'ufficio **97 22 1/2.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | 3 1/2 | 104 42 1/2 104 52 1/2 | — — — |
| Svizzera | | 104 10 — 104 20 — | — — — |
| Londra | 3 1/2 | 26 20 — 26 32 — | — — — — |
| Id. lungo | | — — — — | — — — — |
| Germania | 4 | — — breve 128 92 1 2 129 02 1/2 | lungo — — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 19 giugno. — La riunione di stamane è stata piuttosto d'aspettativa per vedere se i sintomi di miglioria a Parigi, manifestatisi sabato scorso, prenderanno oggi consistenza.

Se così avverrà potremo avere anche noi un po' d'attività non disgiunta da quella fermezza che, ritenianiamo, sarebbe per la pluralità la benvenuta.

Il cambio 104 475.

Rendita cont. 97 22 1/2 97 20.

Rendita fine corr. 97 30.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Valore | Prezzo | Valore | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 662 50 663 — | Lane | 309 — — — |
| Ferr. Med. | 543 50 544 — | Tiberina | 15 — — — |
| Soc. Sardo | 355 — — — | C. Cavour | 584 — — — |
| C. Mob. | 464 — 465 — | Cr. F. S. P. | 506 — 505 50 |
| Torino | 346 — 345 50 | Sardo C. | 312 — — — |
| Ind. | 203 — 203 50 | Ferrov. | 306 — — — |
| U. S. | 83 — 83 50 | F. Sic. 4 0/0 | 448 50 — — |
| Cartiera It. | 373 — — — | | |

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 446.

### Camera di Commercio ed Arti di Torino.

**Mercato dei bozzoli.**

*Dispacci telegrafici del 19 giugno.*

| Mercato | Gialli indigeni | Verdi-Bianchi | Quantità |
|---|---|---|---|
| Acqui | 46 43 42 41 40 88 | — — — — — — | 368 |
| Alba | 45 47 42 44 — — | — — — — — — | 1500 |
| Alessandria | 47 52 — — — — | — — — — — — | 788 |
| Asti | 49 51 45 48 40 44 | — — — — — — | 6000 |
| Brusasco | 50 47 51 40 — — | — — — — — — | 150 |
| Bra | 50 47 46 43 — — | 36 33 — — — — | 2950 |
| Caluso | 42 53 — — — — | 27 29 — — — — | 450 |
| Canelli | 46 48 44 45 — — | — — — — — — | 580 |
| Carmagnola | 44 47 40 48 — — | 39 36 — — — — | 5400 |
| Carrù | 46 48 — — — — | 36 38 — — — — | 260 |
| Casale Monferrato | 46 50 40 45 30 89 | — — — — — — | 1300 |
| Castelnuovo d'Asti | 47 44 46 48 — — | — — — — — — | 655 |
| Cavour | 48 50 — — — — | 35 41 — — — — | 555 |
| | Bianchi. | | |
| Ceva | 48 47 46 42 — — | — — — — — — | 360 |
| Cherasco | 49 46 45 42 — — | — — — — — — | 250 |
| Chivasso | 45 49 42 40 39 35 | — — — — — — | 480 |
| Cortemilia | 41 44 37 40 — — | — — — — — — | 1600 |
| Cuneo | 46 50 — — — — | 37 36 35 34 32 30 | 274 |
| | Bianchi. | | |
| Dogliani | 47 49 — — — — | — — — — — — | 300 |
| Fossano | 50 47 46 48 — — | 38 35 34 30 — — | 810 |
| Ivrea | 42 48 — — — — | — — — — — — | 600 |
| Mondovì Breo | 49 46 45 42 — — | — — — — — — | 850 |
| Nizza Monferrato | 41 49 — — — — | — — — — — — | 310 |
| Novi Ligure | 46 44 46 41 40 38 | — — — — — — | 251 |
| Pinerolo | 42 50 — — — — | 38 40 — — — — | 1700 |
| Racconigi | 50 48 — — — — | 38 35 — — — — | 6000 |
| | Bianchi indigeni. | | |
| Saluzzo | 47 50 43 43 — — | 37 40 33 38 — — | 2000 |
| Savigliano | 40 46 36 39 — — | 35 37 — — — — | 2000 |
| Stradella | 45 40 39 30 — — | — — — — — — | 350 |
| Voghera | 40 38 — — — — | — — — — — — | 1700 |
| Torino | 46 48 40 45 35 40 | — — — — — — | 1025 |

### BARI. — Prestito della Città 1875.

**35ª Estrazione del 1° giugno 1893.**

In carta:

159 314 982 1111 140 290 872 449 865 565 718 960 1032 164 245 830 864 402 460 697 745 [illegible] 4111.

In oro:

4480 5424 732 742 821 0957 609 [illegible] 070 7591 044 155 813 363 879 451 717 811 201 941 1025 858

Rimborso in L. 500 per Obbligazione dal 1° luglio 1893.

**Osservatorio di Torino.** — 18 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +19 8 Massima +28,5 Minima della notte dal 19 +18.8 Acqua caduta, m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

# DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA DENTI E DENTIERE

**A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN**

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

## INCANTO

Addì **22 corr. giugno**, ore 9 ant., avanti il Tribunale Civile di Torino, in base al prezzo di **L. 8010**, di un appezzamento di terreno di mq. 858, fabbricabile per mq. 618,80, con fronte di m<sup></sup> 34,25 lungo il corso Dante e di m. 25 lungo la piazza in progetto, in Torino, angolo corso Dante e via Nizza.

Per informazioni dirigersi al proc. RUMIANO, via Stampatori, n. 6. C 2429

**VILLINO SUL MARE** affittasi a pochi minuti da Genova (ferrovia, tramvia, *omnibus*) divisibile in due appartamenti mobiliati, a 120 lire mensili, con giardino, bagni *gratis* in spiaggia riservata. — Scrivere *Fenaloro*, portalettere, *Spezia*. C 2422

## Da affittare al presente

via San Secondo, n. 4:

**Alloggio** di **11** membri al 3° piano e cantina, con gas, acqua potabile, ecc. C 2221

## Da affittare al presente

via Carlo Alberto, N. 1, vicino ai portici di Po, due camere al 4° piano messe a nuovo con vista nella via. C 2435

***Piazza Lagrange, 2.***

Da rimettere anche subito a buone condizioni bellissimo alloggio al 2° piano nobile, di **nove** camere, esposto a levante, con grandi balconi. C 2423

## Da vendere

nel Biellese, in territorio di Crocemosso, borgata Robiolio, *a pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** e rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, adatta per villeggiatura.

Per trattative dirigersi al signor geom. SECONDINO GARLANDA in **Valle Mosso**, ed in **Lessona** al sig. SPERINO. C 2451

## Vendesi casa-palazzina

di 11 membri, in Torino, con gas, acqua potabile, e pergolato. — Rivolgersi via Carena, 31. C 2330

**Una Società** estera d'assicurazioni marittime e terrestri di prim'ordine, stabilita da molti anni in Italia con rappresentanza generale in Genova, cerca agente per le piazze Torino e Milano.

Scrivere alle iniziali H c 347 G, **Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2216 G

## Pillole disoppilative

**di sanità**

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 2452

## VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

**Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 19; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

***Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.***

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

Il sottoscritto diffida tutti i suoi creditori a presentarsi a casa sua entro questo mese per essere saldati di ogni loro avere.

*Castagnole d'Asti*, 16 giugno 1893.

NOVARA CARLO fu Giovanni. C 2470

## AUGURI

**Souvenir** grande assortimento da 0 20 a L. 5. Novità artistica, litogr. Boero, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

**Bicicletta** pneumatica nuova da vendere a prezzo conveniente. — Corso Vitt. Em., 6, p° 3°. C 2171

**CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI** LIRE 1 IL ROTOLO. **Farmacia GIORDANO** via Roma, 17, Torino.

***Un signore solo*** e indipendente cerca una dama di compagnia avvenente e di modi distinti. Serie proposte e referenze. — B. M. 68, Torino.

**Denaro** per mutui con ipoteca, sconti, anticipazioni. Riv. ROSSI, via Po, 33. C 2473

**Bardonecchia** presso stazione, corso Bommeiller, 5, **casina** mobiliata indipendente *affittasi stagione estiva*: sette stanze con letto, una per stirare, salotto da pranzo, cucina, salone, cantina, giardino, acqua potabile. — Recapito ivi. 2374

**Bicicletta inglese** gomma tubolare, ottimo stato, completa. — Sant'Anselmo, 23, portinaio. C 2451

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

**FELICE BISLERI**

MILANO

*Filiali:* MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col

**FERRO CHINA BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.

*Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.* H 42 M

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

# Guarigione delle malattie dello stomaco

**(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)**

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

***La migliore cura per la primavera***

Milano, il 11 febbraio 1892.

*Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato* **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.

*Il sottoscritto ha esperimentato il* **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. D<sup></sup> **C. TODESCHINI.**

**Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno**

Si vende al **Laboratorio**, in **Milano**, via Brera, 5; **Farmacia Orsaria**, P<sup></sup> Romana, 2. — In **Torino**: farmacie **Taricco**, piazza S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Perinelli; Schiapparelli G. B. e Figli**, e principali farmacie del Regno. — *Dep. principale per l'Italia:* **A. MANZONI e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 408 M

# Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

***Società Anonima - Sedente in MILANO***

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

**Prodotti approssimativi del Traffico**

**dal 1° al 10 giugno 1893.**

| | RETE PRINCIPALE (*) | | | RETE SECONDARIA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze |
| Chilom. in esercizio | 4190 | 4191 | — 1 | 917 | 907 | + 10 |
| Media | 4191 | 4176 | + 15 | 910 | [illegible] | + 240 |
| Viaggiatori | 1,259,608 62 | 1,261,069 57 | — 1,880 16 | 57,505 — | 55,467 28 | + 2,857 72 |
| Bagagli e Cani | 60,471 08 | 60,080 91 | + 401 17 | 1,016 78 | 1,155 54 | — 809 70 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 303,592 07 | 307,041 42 | + 1,408 25 | 9,506 63 | 9,181 79 | + 674 84 |
| Merci a P.V. | 1,442,067 14 | 1,430,278 99 | + 12,688 51 | 42,747 40 | 51,107 04 | — 8,360 24 |
| TOTALE | 3,072,904 41 | 3,050,561 28 | + 12,743 18 | 111,401 81 | 117,082 25 | — 5,627 44 |

**PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 10 giugno 1893.**

| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 41,820,506 25 | 43,077,060 13 | +1,748,445 12 | 1,971,061 — | 2,174,836 56 | —203,555 50 |
| Bagagli e Cani | 2,104,758 85 | 2,089,959 22 | + 127,803 [illegible] | 51,077 09 | 68,291 18 | — 16,201 51 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 10,989,091 — | 10,888,235 45 | + 101,455 52 | 346,068 49 | 495,048 30 | —118,979 87 |
| Merci a P.V. | 51,315,561 14 | 48,830,784 88 | +2,484,822 76 | 1,787,914 01 | 2,750,187 69 | —962,273 68 |
| TOTALE | 106,223,511 34 | 104,835,392 19 | +1,457,119 05 | 4,177,090 80 | 5,482,041 08 | —1,303,018 70 |

**PRODOTTO per chilometro**

| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | 783 25 | 780 03 | + 3 22 | 121 49 | 129 05 | — 7 56 |
| riassuntivo | 26,077 91 | 25,101 20 | + 976 65 | [illegible] 14 | 6,183 10 | — 1,563 96 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 182 M

# CITTÀ DI TORINO

2167

***Avviso di seguita aggiudicazione.***

Venne aggiudicata *l'impresa della provvista di 250 tonnellate di carbone coke* al prezzo di L. **42 90** caduna tonnellata.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato 1° luglio* 1893.

# Società Anonima FERROVIA DI BIELLA

***Sede in TORINO.***

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 182,700

Si avvisano gli Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale tenuta il 17 maggio u. s., **dal 1° luglio p. v.** verrà pagato presso il *Banco di Sconto e Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15, il *saldo dividendo dell'esercizio* 1892, in L. **14** alle Azioni di capitale (contro presentazione della Cedola N. **29**) ed in L. **3 50** alle Azioni di godimento (contro presentazione della cedola N. **11**).

In pari tempo saranno rimborsate in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le **48 Azioni** estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

94 — 194 — 277 — 378 — 909 — 968 — 1118 — 1201
1638 — 1660 — 1940 — 2701 — 2743 — 2940 — 2979 — 3259
3446 — 3457 — 3634 — 4178 — 4485 — 4546 — 4654 — 4850
4851 — 4584 — 5212 — 5442 — 6015 — 6044 — 6055 — 6329
6450 — 6561 — 6630 — 6700 — 6800 — 7451 — 7664 — 7586
8213 — 8412 — 9055 — 9167 — 9391 — 9699 — 9692 — 9903

Torino, il 15 giugno 1893.

2169 *L'Amministrazione.*

## Il Sciroppo di Genziana

**Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio**

*(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)*

**raccomandato da tutti i Medici contro la**

**Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**

*continua da trent'anni ad essere* **esclusivamente** *preparato nella*

**Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano**

**TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.**

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 E 5.** 94

## Fata Bruna.

Il tuo silenzio m'annienta. — Ne una parola hai risposto al mio lungo scritto. — Tu non mi ami più, lo comprendo. Il mio cuore è spezzato, ma finchè avrà un battito sarà tuo. — Tu ricercherai troppo tardi come ti abbia amato questo povero cuore. — Per me non vi è più conforto, non vi è più gioia; il tuo abbandono immeritato mi uccide. T'amerò fino all'ultima ora di un amore smisurato, sublime. L'anima mia invoca su te le benedizioni del cielo.

Addio, mi [illegible]. C 248

## BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.

Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 3 al prezzo di L. **8**, di kg. 1.5 per L. **4 50.** — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla premiata Latteria Olara, **Pancalieri** (Piemonte). 2479

## LANZO D'INTELVI

**Albergo BELVEDERE**

Stazione estiva a 1000 metri s. m., sul versante Nord del **Monte Generoso**, dirimpetto a Lugano.

Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Osteno** e **Maroggia**.

Per schiarimenti rivolgersi al direttore sig. **Carlo Gasparini**. — Per telegrammi: **Belvedere Ramponio.** H 2347 M

Contro malattie di fegato — Contro le pietre in vescica

FIUGGI

# ACQUA MINERALE

***Amicroba, Antilitiaca, Naturale***

**La più antica del mondo**

Leggerissima allo stomaco, gradevolissima al palato.

**Acqua da tavola Sovrana.**

Indicata nei tempi più remoti come grande preservativo della salute.

**Nei primi tempi dell'Era volgare**

*Fiugi inter collium Ernicorum aquam saluberrimam inveni* — Plinio il vecchio (27 di C.)

**Nel Medio Evo**

Guarigione memorabile di Papa Bonifacio VIII da malattia ritenuta incurabile (Codice pontificio dell'anno 1290, N. 445).

*L'aqua Fiugi assidue epota in albis et potionibus habetur amuletum et praeservativum* (Bacci De Thermis 1571).

L'Acqua di Fiuggi attacca consumandoli gli umori grassi che sono causa di arenelle e calcoli (Colussi Romano 1612: *De quaerelis nephriticis ex renum et vesicae calculo*).

**Nei tempi Moderni**

Clinici sommi, Medici illustri ed eminenti Chimici disputano nel senso il più favorevole sulle mirabili proprietà salutari dell'Acqua Fiuggi, ed unanimi la raccomandano all'attenzione dei signori Medici esercenti perchè ne prescrivano l'uso costante ai sofferenti come

**Rimedio il più efficace**

nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica e del cuore che ne dipendono; nell'artritismo, gotta, calcoli, renella, pietra in vescica, ecc.

Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali** del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Margaria e Piano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* — *Gios. Olivero*, via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Taccone* — *Bognone* — *Taricco* — *Centrale* — *Torta* — *Ferrero* — *Prato*.

**Avvertenza.** — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiaca Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri**. — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Ardoin**, via Maria Vittoria, 1. H 2036 N

Concessionario esclusivo **G. Forastieri**, *Napoli.*

CONSIGLIATA da Pio IX e Napoleone III — FA CESSARE i dolori spasmodici dei gottosi

Contro torpore vegetativo — Contro le dispepsie

FIUGGI — FIUGGI — FIUGGI

## Krumiri alla Vaniglia - Assabesi al Cacao

Specialità **Pasticceria per campagna**, di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 2 dozzine L. **1 40** - da 4 dozz. L. **2** - da 6 dozz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio**, coll'invio di L. **4 50** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una Krumiri ed una Assabesi di 4 dozzine caduna. 2270

**Premiata Confetteria P. CAROTTI, via Po, 48 - Torino.**

## Da vendere in Favria Canavese

**Villa** signorile composta di **40** camere riccamente mobiliate, con giardino annesso e casa rustica, della superficie di circa giornate quattro, are 190. — Rivolgersi al ragioniere B. SANERO, via Assarotti, 6, **Torino.** C 2361

## Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti delle roggie consortili della *Bealera Cossola* sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **20** (martedì) **corr. giugno**, ore 9 antim., nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 10 giugno 1893.

2483 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

## Incanto di Mobilio.

Il notaro delegato CARLO CONVERSO, residente in Torino, piazza Castello, n. 18, procederà il **20 giugno 1893** e seguenti, dalle 8 1/2 mattina, all'**incanto** per la vendita del mobilio, biancheria, argenteria ed effetti dell'eredità del fu sig. cav. **Giacomo Cognasso**, nel già suo alloggio in Torino, via Mazzini, 55. 2120

## BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *(vicino piazza S. Carlo)*.

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intende liquidare a prezzi eccezionali. 25

## Tele e Copertoni Impermeabili

**TELA ASFALTICA** per copertura di tettoie.

**TORCE A VENTO.**

***Ferrino Cesare***, via Nizza, 107, ***Torino.*** 2

## Villa di Salute Cougnet

***per malattie nervose e mentali***

MONCALIERI (Torino)

**Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI**

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

**Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.**

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 216

Alle 2 pom. di **giovedì, 6 luglio 1893**, si procederà, nell'ufficio del sottoscritto, in **VIGONE**, all'

## INCANTO DEFINITIVO

1° del **tenimento Fontetto**, composto di villa e cascina in territorio di **Buriasco**, di ett. 62,67,92 (giornate 164,61,6), sul prezzo di **L. 148,051**;

2° di **campo** in territorio di **Cercenasco**, di ett. 2,61 (giornate 6,86), sul prezzo di **L. 5050**, sotto le condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Vigone, 8 giugno 1893.

2364 **Avv. T. Lera**, notaio.

## DENTI BIANCHI

**e sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

**Lire UNA la scatola con istruzione.**

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

*Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.* H 1818 V

STAGIONE DI CURA

**delle ACQUE ACIDULE FERRUGINOSE**

DEL

# S. BERNARDINO

**Comune di Mesocco, Grigione.**

**APERTURA 15 GIUGNO.**

La virtù di queste acque, già conosciute al tempo dei Romani, viene ogni anno sempre meglio apprezzata.

**Stabilimento a 1614 m. sopra il mare.**

Posizione amena, magnifiche passeggiate nei boschi di Pini in tutta prossimità, ed escursioni per gli Alpinisti sulle Giogaje e Vedette circonvicine. — Diversi Alberghi che offrono il migliore conforto anche ai più esigenti. H 2476 X

## Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.

**Cinti** in gomma elastica con o senza molla, non assorbono il sudore nè l'orina, ombelicali ed inguinali; **sospensori** ed **orinali** per giorno e notte, **busti e bustini** per correggere la tendenza alla curva. — Presso l'*Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 61

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.